IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 120. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 1 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Africa

La campagna sembra potersi ritenere finita sulla frontiera occidentale dell'Eritrea, dove gli ultimi resti dei dervisci, scampati ai combattimenti di Mocram e di Tucruf, hanno trapassato l'Atbara e si sono riuniti, secondo le ultime informazioni, ad El Corasi, a mezza via tra Osobri ed El Fascer. Nè l'esito, ottenuto nel settentrione dalla dimostrazione di Osman Digma contro Suakim, è fatto per incoraggiarli a nuove imprese guerresche. Anche là i dervisci hanno avuto la peggio e, costretti a battere in ritirata, hanno ripiegato sopra Sinkat, sulla strada di Berber.

Nessun pericolo prossimo, quindi, potrà minacciare per ora i nostri possedimenti da quella parte e la tregua durerà certamente fino ad autunno inoltrato, imperocchè tra poche settimane l'Atbara, ingrossato dalle imminenti pioggie, costituirà una barriera insuperabile a qualunque movimento dei dervisci.

A mezzogiorno la situazione, sebbene stazionaria, diventa più difficile ogni giorno che passa.

Di Adigrat, col quale si erano fin qui mantenute comunicazioni abbastanza frequenti, mancano notizie da qualche giorno: ciò che vuol dire, in buon volgare, che l'assedio del forte si è fatto più stretto. Delle posizioni occupate dai ras tigrini poco sappiamo e delle loro forze, nulla. Una informazione del nostro corrispondente Toscani ce li diceva, giorni sono, accampati a sud dell'amba di Debra Damo, ed un successivo telegramma ufficiale ha confermato la cosa, senza aggiungervi tuttavia alcun maggior particolare, che ci ponga in grado di formarci un'idea relativamente esatta della nostra situazione militare nell'Agamè.

Tutto ciò che è accaduto da qualche tempo in qua nell'Eritrea è rimasto oscuro, quando non è stato misterioso.

Menelik si è ritirato, ma non si è saputo mai nè il giorno in cui principiò la sua ritirata, nè la via da lui presa, ed oggi non sappiamo ancora dove egli sia arrivato e dove abbia condotto i prigionieri: quali forze abbia lasciato dietro di sè nel Tigrè, oltre quelle dei ras Alula e Mangascià, ed a quale distanza dalle nostre linee sia rimasto, coi suoi, ras Maconnen, che si annunziò ritornato sui suoi passi per proteggere contro gli attacchi dei contadini la coda delle colonne.

Del maggiore Salsa poi nessuna notizia dopo il laconico annunzio che era stato trattenuto in ostaggio da Menelik, che reclamava la restituzione di talune sue lettere circa il negoziato per la pace. " Silenzio su tutto e su tutti „ è la linea di condotta adottata dal ministero Ricotti-Di Rudinì, che si può capire fine ad un certo punto e non più.

Quando, sotto il Ministero Crispi, le notizie indugiavano due giorni, nella stampa di opposizione, oggi ufficiosa, le censure non si facevano attendere ed erano aspre e dure. Ora, mutato il Governo, tutto va per il meglio e ciò, che era colpa ed errore in febbraio, è diventato in aprile saggezza e prudenza. Così va il mondo... politico!

Dunque, sull'Agamè, per ritornare al punto di partenza, la situazione, che accennava a migliorare dopo la radunata delle divisioni Heusch e Del Mayno ad Adi Caiè, è ritornata a farsi buia; causa principale la siccità, la quale impedisce al generale Baldissera quel ritorno offensivo destinato a liberare Adigrat, che aveva pazientemente ed avvedutamente preparato.

Adigrat, lasciato a sè stesso, stretto da vicino dalle truppe tigrine, potrà lungamente ancora resistere o dovremo rassegnarci a ricevere da un istante all'altro l'annunzio della sua caduta? Questa l'incognita della situazione, che legittima le angosciose ansie del paese per le sorti di quel valoroso presidio.

L'esercito scioano, forte di molte diecine di migliaia di uomini, non ha osato attaccare il fortilizio di Macallè, tanto inferiore a quello di Adigrat; si può essere sicuri che le poche migliaia di tigrini lasciati nell'Agamè non ardiranno di avanzare a tiro del cannone di Adigrat; onde la difesa potrebbe prolungarsi per molti mesi, se ai tigrini non fossero alleate la fame e la siccità, contro le quali il valore nulla potrà.

Quanti giorni di viveri abbia il presidio di Adigrat non sappiamo; ma temiamo che non siano molti e che essi siano contati.

Il generale Baldissera con un primo dispaccio del 15 marzo avvertiva che il forte aveva ancora viveri per 35 giorni e con un secondo del 4 aprile diceva " Adigrat può sostenersi altri... giorni. „ Il governo non ha creduto di mettere la cifra dei giorni ed ha fatto bene; è lecito però supporre, giacchè i 35 giorni sarebbero spirati col 20 aprile, che il forte sia stato rifornito od abbia potuto rifornirsi, tanto più che, secondo l'ultima lettera del nostro corrispondente, alcune compagnie avevano potuto fare delle uscite dal forte.

Ma questo rifornimento non può avere lunga durata, e se l'assedio è ora più stretto e le uscite sono diventate pericolose, la resa s'impone, a non lontana data, se nel frattempo al generale Baldissera mancherà modo di tentarne la liberazione a viva forza.

E, malauguratamente questa ipotesi, che pareva probabile una settimana fa, oggi è alquanto problematica: tanto per le difficoltà in cui il Comando si trova di fare avanzare le sue truppe, mancando l'acqua e mancando i pascoli per le bestie da soma, che dovrebbero trasportarla; e tanto per la posizione formidabile, che l'esercito assediante ha preso tra la catena di Alequà e l'Amba di Debra Damo, ad efficace portata delle due strade, che da Senafè conducono ad Adigrat, ed a cavaliere del pericoloso passo di Chersaber.

Di fronte a questa situazione di fatto, noi non possiamo che esprimere la speranza che il Governo e il gen. Baldissera abbiano pensato a pagarla.

Certo è che fra tanta verdura retrospettiva, pare che a Montecitorio si dimentichi il presente.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 30. — Non saranno pubblicati bollettini sullo stato di salute dell'Arciduca Carlo Luigi.

Si assicura che S. A. I. soffra di un vecchio catarro, che si è ora manifestato nuovamente.

Il suo stato non ispira alcuna inquietudine. L'Arciduca ha però passato la scorsa notte meno calma.

(S) **Bulawayo**, 30. — Lord Grey, nuovo amministratore della Rhodesia, è qui arrivato.

(S) **Buenos-Ayres**, 30. — Una convenzione commerciale è stata stipulata col Brasile.

(S) **Nizza**, 30. — Lo Czarevich non essendo peggiorato in salute, partirà il 20 maggio per Batum.

La principessa di Bulgaria è partita per Vienna.

Nizza, 30, ore 15,10. — La Regina Vittoria, prima di partire, fece una larga distribuzione del nuovo ordine *Vittoria* ai funzionari francesi, che le resero servizio nell'ultima dimora fatta a Cimiez.

Vienna, 30, ore 22,10. — La *Corrispondenza locale* comunica ai giornali che lo Czar visiterà la Corte di Vienna alla fine di giugno. Vi sarà in suo onore una rivista militare eguale a quella presenziata dall'Imperatore Guglielmo.

Il principe Vittorio Napoleone a Vienna

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 19,10. — Il principe Vittorio Napoleone è stato ricevuto in udienza dal conte Goluchowsky.

Vienna, 30, ore 23,50 — La *Neue Freie Presse* ha saputo da una persona del seguito del principe Vittorio Napoleone che il principe, convinto che la confusione della politica francese raggiungerà il massimo con il gabinetto Méline poco vitale, ha espresso l'opinione che la Repubblica non sopravviverà a lungo dopo la caduta di Méline. Egli predice un plebiscito che si pronunzierà a favore della restaurazione dei Bonaparte con la costituzione di un regime monarchico duraturo.

(I lettori sapevano già, per nostre precedenti notizie, di questa gita del principe Vittorio Napoleone a Vienna, dove egli si è recato per salutare il pro-zio materno arciduca Ranieri. Le confidenze fatte alla *Neue Freie Presse* continuano, a quanto pare, il romanzo bonapartista. Ritenendole inverosimili, le pubblichiamo con la massima riserva — *N. d. R.*)

Il Principe Ferdinando a Berlino.

(S) **Berlino**, 30. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è giunto nel pomeriggio. D'ordine dell'Imperatore, il luogotenente-colonnello conte di Kanitz, si recò ad incontrarlo alla frontiera.

S. A. R. fu ricevuta alla stazione dal comandante della guardia del Corpo, dal comandante militare di Berlino, dal presidente di polizia, dal personale dell'Ambasciata ottomana e dalla colonia bulgara. Dopo le presentazioni, il capo della colonia bulgara pronunziò un breve discorso di saluto. Il Principe lo ringraziò e strinse la mano a tutti i bulgari.

Poscia il Principe, col conte Kanitz, si recò in vettura di gala al Castello reale, ospite dell'Imperatore.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 16,10. - *Camera dei deputati* - Continua la discussione della riforma elettorale.

Sono respinte la proposta del deputato democratico Kronawetter di estendere il diritto al voto alle donne e quella di Hagenhofer, tendente ad escludere il personale di servizio dal diritto al voto.

Schneider propone che siano esclusi dal voto gli ebrei anche se convertiti al cristianesimo e battezzati.

Schneider vorrebbe motivare la sua mozione, ma il Presidente lo interrompe deplorando che un corpo costituito, la cui opera suprema deve essere il bene dello Stato e delle popolazioni, venga offeso nella sua dignità sollevando questioni di religione e di razza.

La Camera sospenderà per pochi giorni i lavori a causa dell'inaugurazione dell'Esposizione del Millennio.

Il nuovo Ministero francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 11,45. — Gli elementi politici moderati si congratulano per il ritorno di Hanotaux agli esteri, sicuri che egli renderà nuovamente buona la situazione diplomatica e farà rinascere la fiducia della Russia nella Francia.

I radicali, feroci contro Méline, si preparano a ripetere il 16 maggio in tutta la Francia, creando la *Lega della difesa per il suffragio universale*.

I progressisti s'ispirano a circostanze di opportunismo.

E' singolare il motivo che si dà all'esclusione di Deschanel dal gabinetto, accusato di essere troppo vaticaneggiante, mentre i nuovi officiosi si affrettano ad annunziare che il sig. Poubelle non sarà più mandato ambasciatore presso il Papa.

Con tutta però la sicurezza che vi è che oggi l'apertura della Camera non coinciderà con alcun disordine, pure le truppe che dovevano recarsi alle esercitazioni di tiro, rimarranno nelle caserme.

Presentazione alla Camera.

(S) **Parigi**, 30. — (*Camera dei deputati*). — L'aula e le tribune sono affollate.

Il presidente del Consiglio, Méline, sale alla tribuna e vi dà lettura della dichiarazione ministeriale.

Essa dice che il nuovo gabinetto continuerà l'opera di pacificazione allo scopo di ristabilire l'armonia indispensabile tra i poteri pubblici. Riconosce che la Camera, quale emanazione del suffragio universale diretto deve esercitare un'azione preponderante nella direzione generale della politica. E' impossibile però legiferare e governare senza il concorso del Senato. Non dispera di cancellare le recenti traccie di conflitto fra i due rami del Parlamento, poichè la Camera ha una maggioranza repubblicana risoluta ad eliminare le questioni che dividono per dedicarsi insieme col Senato alle riforme democratiche.

Il presidente del Consiglio, Méline, svolge quindi il programma del nuovo gabinetto il quale promette specialmente di difendere davanti il Senato le riforme sul regime delle bevande e sulle tasse di successione, di realizzare economie, di creare un esercito coloniale, di assicurare le riforme operaie ecc. La dichiarazione continua dicendo che una politica saggia e ferma ha permesso alla democrazia saggia, laboriosa e pacifica di assicurarsi all'estero alleanze preziose e fedeli. Essa manterrà e svilupperà, con continuità d'indirizzo, la situazione della Francia nel mondo. (*Frequenti interruzioni all'estrema sinistra, applausi al centro*).

Numerose domande d'interpellanza vengono presentate al banco della presidenza.

Il presidente del Consiglio, Méline, chiede la precedenza per l'interpellanza Goblet sulla formazione del nuovo gabinetto.

Tale precedenza è accordata.

Goblet svolge la sua interpellanza fra frequenti interruzioni a destra ed al centro ed applausi a sinistra.

Egli accusa il Gabinetto Méline di essere un Ministero di combattimento e di non aver tenuto conto del voto della Camera del 23 corrente. Soggiunge che la Camera non ha paura di essere sciolta, che essa non sconfesserà il voto dato e che negherà la sua fiducia all'attuale Gabinetto incostituzionale.

Dopo un discorso di Deschanel, che provoca vivi incidenti, Henri Ricard appoggia l'interpellanza Goblet e presenta l'ordine del giorno già approvato dalla Camera il 23 corr. e che afferma nuovamente la preponderanza degli eletti dal suffragio universale.

Gauthier de Clagny svolge un'interpellanza sulla necessità della revisione della Costituzione.

Il Presidente del Consiglio, Méline, dichiara che il governo chiede l'aggiornamento della discussione sulla revisione della Costituzione.

Confuta le critiche formulate contro il governo, afferma l'impossibilità di mettere la dichiarazione ministeriale in contraddizione col voto della Camera del 23 corr., ed insiste sulla necessità di mantenere l'armonia fra i pubblici poteri, di occuparsi di questioni economiche e finanziarie e di evitare errori che potrebbero compromettere la Repubblica. (*Interruzioni a Sinistra. Duplice salva di applausi al Centro*).

Bourgeois dice che il conflitto tra il Senato e la Camera persiste. Soggiunge che Méline invita la Camera ad inchinarsi dinanzi al Senato, ma la maggioranza affermatasi il 23 corr. non accetterà questa soluzione. Bourgeois, in nome dei radicali, chiede lo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione.

Goblet si associa all'ordine del giorno Henri Ricard.

Méline dichiara accettare l'ordine del giorno Bozérian, che afferma la preponderanza del suffragio universale ed esprime fiducia nel Governo.

Henri Ricard chiede la precedenza pel suo ordine del giorno.

Il presidente del Consiglio, Méline, dichiara che il Governo si oppone a tale precedenza.

Dopo prova e controprova, la precedenza dell'ordine del giorno Ricard è respinta, con 279 voti contro 251.

La prima parte dell'ordine del giorno Bozérian viene approvata all'unanimità con 569 voti.

Si procede per appello nominale, alla tribuna, alla votazione della seconda parte dell'ordine del giorno Bozérian.

La seconda parte dell'ordine del giorno Bozérian è approvata con 231 voti contro 196.

Quindi l'ordine del giorno Bozérian è approvato, nel suo complesso, con 299 voti contro 256. (*Applausi al Centro*).

(S) **Parigi**, 30. (*Senato*). Il Ministro della giustizia, Darlan, legge la dichiarazione ministeriale, di cui quasi tutti i periodi sono applauditi.

Darlan chiede poscia che la discussione sulle proposte di revisione della Costituzione sia aggiornata.

Il Senato delibera invece di discutere subito tali proposte e respinge con 214 voti contro 42, la presa in considerazione delle mozioni per la revisione della Costituzione.

La seduta è ripresa alle 9 pom. Sopra proposta del presidente, Loubet, il Senato si aggiorna al 28 maggio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 22,43 — Dalla dichiarazione di Méline in poi, l'aula della Camera presentò l'aspetto di un mare in tempesta.

Le tribune pienissime ebbero uno spettacolo di continuo clamore da cinquecento e più deputati presenti, che si apostrofavano a vicenda.

La dichiarazione di Méline aveva prodotto buona impressione, ma Deschanel, attaccando i radicali, provocò un abile discorso di Bourgeois, che portò la questione sulla prevalenza della Camera sopra il Senato, mettendo così Méline in grave imbarazzo.

I voti successivi a quello della precedenza dell'interpellanza Goblet furono acquisiti con l'appoggio della Destra, fra il tumulto indescrivibile dell'Estrema sinistra.

Si ritiene che il ministero Méline vivrà, ma tra lotte continue.

Crisi a Berlino svanita.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 30, ore 18.45. — La situazione si è migliorata e fatta anche più calma.

L'imperatore, parlando ieri coi Ministri, dichiarò che egli si ritiene l'unico responsabile della politica dell'impero e respinge perciò da essa qualunque ingerenza indebita, comprese quelle di Hahnke nelle questioni militari.

Il ministro della guerra, Bronsart di Schellendorf, ha disapprovato pubblicamente le indiscrezioni di alcuni giornali sul retroscena dei dissensi per la riforma della procedura militare.

L'Africa e la Giunta del bilancio

Ieri la Commissione generale del bilancio ha respinto la proposta dell'on. ministro della guerra di ripartire fra i diversi capitoli del suo bilancio la somma di L. 41,500,000, assegnatagli per far fronte nell'esercizio 1896-97 alle spese straordinarie d'Africa, ed ha deliberato, a maggioranza, che questa somma sia inscritta in un unico capitolo.

E la Commissione del bilancio, a nostro avviso, ha avuto torto in linea di diritto ed in linea di fatto.

In linea di diritto, perchè la proposta dell'on. Ricotti era il portato di una disposizione precisa e tassativa della legge del 26 marzo, la quale gli faceva obbligo (articolo 3.) di " assegnare la somma ai rispettivi capitoli del bilancio, sentito il Consiglio dei ministri. „

In linea di fatto, perchè una parte di questa somma è destinata a coprire spese, le quali, sebbene siano una conseguenza della situazione d'Africa, non possono tuttavia essere considerate, a rigore di parola, come spese di guerra.

In Africa per esempio, si sono mandati 53 o 54 battaglioni di fanteria, diminuendo di altrettanto la forza media dell'esercito nazionale; non sarebbe giusto e non sarebbe esatto attribuire al bilancio d'Africa la spesa di cotesti battaglioni, che l'erario avrebbe mantenuto, se fossero rimasti in Italia.

Era giusto ed era esatto, invece, gravare il bilancio d'Africa della sola differenza tra il costo del soldato in Italia e del soldato in Africa; come precisamente intendeva l'on. Ricotti con la sua proposta — la quale, oltre ad essere strettamente legale, aveva anche il pregio di stabilire una opportuna separazione della spesa, che permetteva al Parlamento ed al paese di sapere, a suo tempo, quanto, fino all'ultimo soldo e danaro, avesse costato la guerra d'Africa.

Col metodo adottato dalla Commissione generale si ingrossa artificiosamente questa spesa; cosa che potrà, forse, fare l'interesse di una parte della Camera, ma che non risponderà alla verità.

E maggiormente strana apparisce cotesta deliberazione della Commissione del bilancio, quando si ricordino le ripetute raccomandazioni, concretate anche in speciali ordini del giorno, che da essa sono partite in passato per la specializzazione delle spese, senza della quale l'efficace controllo del Parlamento sul bilancio diventa effimero.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 30 aprile — Pres. **Villa** *— Ore 14.*

La seduta è aperta alle ore 14 precisissime.

Nell'aula, durante la lettura del processo verbale che è approvato, entrano una quarantina di deputati.

Si leggono questi progetti di legge:

Del deputato Gallo relativo alle decime di qualsiasi specie e natura dovute in Sicilia al Demanio dello Stato ed all'Amministrazione del Fondo pel culto;

Del deputato Merello per l'aggregazione del Comune di Escalaplano alla pretura di San Nicolò Gerrei;

Dei deputati Suardi-Gianforte e Silvestri per l'aggregazione dei Comuni di Bagnatica e Brusaporto al mandamento di Trenone, circondario di Bergamo.

PINCHIA presenta la relazione sulle domande a procedere in giudizio contro gli onorevoli Santini e Galletti.

CAVALLOTTI aderisce con untuosa condiscendenza alle preghiere del ministro Costa pel rinvio d'una sua interrogazione " per sapere in che modo e per quali ragioni fu sottratta alla cognizione della Camera una procedura penale dal magistrato dichiarata di competenza del di lei esame „. (Il " di lei esame ! „ Oh !)

COSTA, *guardasigilli*, a proposito di interrogazioni degli on. De Giorgio, Vischi e Lambiasi s'impegna di presentare a novembre un disegno di legge per conciliare tutti gli interessi relativi alle istituzioni di sezioni di pretura.

IMBRIANI, col pretesto d'un'interrogazione, torna sul pettegolezzo Guy già esaurito, ripetendo come vere circostanze dimostrate false, scagliandosi contro funzionari rispettabili, ecc. ecc.

RUDINI' (*presidente del Consiglio*) risponde che la Commissione parlamentare, avendo dichiarato in proposito, con un verbale agli atti, esaurita la questione, crede non conveniente ritornare sull'argomento. Prega poi l'on. Imbriani a non insistere e a non valergli domandare le sue opinioni in proposito, ciò che del resto nessuno ha chiesto all'on. Rudinì.

IMBRIANI torna a ripetere le solite accuse. Vuol leggere le conclusioni dell'on. Sacchi sull'affare Guy...

Voci. E' inutile...

IMBRIANI... Oh, non è inutile, on. Galli; è utilissimo. Io non domanderò - aggiunge - le opinioni dell'on. Rudinì; però dalle sue risposte desumo che tutti gli uomini che vanno al potere, perdono la metà dell'anima loro... (*Oh !*)

SANTINI interroga sul Decreto Ministeriale 5 marzo 1896, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9, che stabilisce alcune norme per regolare la produzione e la vendita dei sieri curativi o preservativi e preparati analoghi.

SINEO (sotto-segretario agli interni) dichiara che sarà studiata dalla presente Amministrazione questa questione che è molto delicata e complicata; e che quindi deve essere esaminata con tutta ponderazione.

SANTINI è soddisfatto.

Si procede alla votazione segreta di 9 leggine approvate nella seduta precedente e si continua la discussione della legge sugli infortuni del lavoro, procedendosi nella discussione generale.

Parla primo l'on. FUSINATO. Egli dice ritenere che la prima forza del socialismo, stia nell'ignavia dei governanti o nella loro indifferenza.

Chiama il socialismo, come lo si intende dagli agitatori, una barbara ed infeconda chimera. Nonostante le classi colte si preoccupano con affetto del disagio delle classi meno abbienti, desiderando di rialzarle a dignità di cittadini liberi. Non bisogna seguire sogni d'impossibile attuazione.

COSTA (scattando in piedi): Lo dice lei...

FUSINATO. Lo dico io e lo provo...

Voci dall'estrema: Vada a scuola...

FUSINATO. Ci sono stato e ne fo parte! (*bravo!*). L'oratore continua eloquentemente e molto ascoltato una carica a fondo contro il socialismo...

Si nota che nessun ministro è al suo posto, ma che l'on. Caetani e vari altri errano qua e là per l'aula.

FUSINATO continua la sua dimostrazione leggendo varie opinioni di statisti.

ZAVATTARI. Non è vero nulla. Imparate a lavorare... (*Urli, grida generali*).

FERRI. E' una posa.

FUSINATO prosegue imperturbabile, conciliandosi sempre più l'attenzione della Camera.

I deputati fanno circolo intorno al suo banco.

In massima è giuridicamente parlando, favorevole al progetto, e dal lato morale trova giusto ci si occupi del disagio delle classi povere...

ZAVATTARI (con gran voce) Colpa vostra... (*Un urlo generale risponde all'interruzione*).

FUSINATO finisce col dichiararsi favorevole al progetto di legge, pur non riconoscendo i principi sociali ai quali è ispirato. (*Numerose strette di mano*).

BERENINI. Difende il progetto e dice che tutti i partiti della Camera dovrebbero essere d'accordo nell'approvarlo. Deplora che l'on. Luzzatti manchi perchè ammalato; la sua parola sarebbe stata preziosa per questa legge.

Si dichiara per l'evoluzione e non per la rivoluzione, e dice che se vi sono alcuni che cercano la popolarità tra i socialisti, non mancano quelli che ne vanno a caccia, come l'on. Fusinato, tra i conservatori.

Venendo alla legge in discussione, l'accetta anche se non rappresenta il suo ideale e crede che dovrebbe essere il coronamento d'un edificio sociale, non il principio. Vuole che nei bilanci s'iscrivano capitoli per spese di riparazioni ai danni agli uomini così come ve ne sono per le macchine. (*Congratulazioni nel gruppo*).

Discussione fiacca, che non si giova dell'intervento dell'on. GALLINI, il quale annunzia un emendamento, e dell'on. PRINETTI, più inascoltato oggi che mai.

BRANCA (*ministro delle finanze*) presenta un disegno di legge per la sistemazione delle decime degli Enti Ecclesiastici della Chiesa Cattedrale di Girgenti.

CADOLINI (*presidente della Commissione del bilancio*) presenta la relazione sull'assestamento del bilancio 1895-96.

E si torna agli infortuni.

NOCITO. Trova giusto il principio dell'assicurazione obbligatoria dell'operaio a carico dell'intraprenditore; ma trova difettosa la legge perchè non ha dato la definizione conveniente di ciò che sia *infortunio sul lavoro*. Quella che ha dato non è esatta. Sarebbe troppo difficile l'interpretazione di ciò che la legge chiama *causa violenta dell'infortunio*. Bisogna si dica quale è la *causa violenta* che ammette il risarcimento. Non certo le casuali o quelle di forza maggiore. Bisogna stabilire il carattere dell'infortunio.

Parla della assicurazione e vuole che lo Stato nella sua qualità d'industriale sia posto nelle stesse condizioni degli imprenditori privati, essendo ingiusto che l'operaio dello Stato non fruisca dei vantaggi che lo Stato stesso ha riconosciuti necessari per gli altri.

Approva tuttavia genericamente il progetto e ne rivendica la paternità all'on. Lacava.

Voci. Barazzuoli...

NOCITO... La legge è dell'on. Barazzuoli, ma prima vi pensò l'on. Lacava. Ad ogni modo avrei voluto veder qui l'on. Barazzuoli.

Voci da destra. C'è Guicciardini.

NOCITO. Va bene, ma avrei desiderato l'on. Barazzuoli. Finisce pregando i colleghi ad accogliere il progetto.

BONACCI. Dice che il difetto della legge è l'assoluzione degli intraprenditori dalle sanzioni penali, solo perchè assicurarono gli operai contro i rischi del lavoro. Ciò che assolve dal dolo è contro il diritto antico e moderno, e bisogna riformare la legge in modo che la colpa grave sia passibile di pena. Dice che l'amministrazione dei lavori pubblici in Italia in tutti i capitolati obbliga all'assicurazione, così propone che tutte le altre grandi amministrazioni dello Stato facciano lo stesso.

ROSSI M. vuole sia dato alla legge, non il carattere di beneficenza, ma quello di giustizia.

GUICCIARDINI (*min. agr. com.*) fa la storia della legge che si discute, delle sue vicende, delle sue relazioni, di tutta la letteratura che ad essa si attiene e dice che è tempo di vederla entrare in porto.

Tra il principio della responsabilità degli intraprenditori e quello dell'assicurazione, fu scelto il secondo, perchè la responsabilità rappresentava la guerra tra capitale e lavoro, mentre l'assicurazione rappresenta la tutela e la pace.

L'on. Ministro vorrebbe rispondere a tutti gli oratori, ma considerato l'ora e la quasi completa concordia della Camera, si limita a riassumere. E riassume un pò male, confondendosi in fine.

Chiusa la discussione generale, è proclamato il risultato della votazione delle leggine, tutte approvate e si leggono nuove filze di interrogazioni.

Il Presidente comunica un invito del Comune di Roma per onorare i caduti d'Adua.

LAUSETTI prende la parola per onorare la memoria del generale Arimondi.

RICOTTI (*ministro della guerra*) si associa alle parole di Lausetti e dice di associarsi al lutto di tutta la Camera. Sebbene non lo conoscesse personalmente, lo onorò molto quando, dopo Agordat, ritornò in Italia e la percorse modesto ed oscuro.

La Camera approva d'inviare le condoglianze alla famiglia, ed alla sua città natale.

RICOTTI prega l'on. Galletti di ritirare l'interrogazione sui provvedimenti da prendersi per aiutare gli ascari feriti e mutilati avendo già provveduto con 100,000 lire poste a disposizione del gen. Baldissera.

GALLETTI annuisce, e spera che venga giorno in cui il Negus, ridotto a più miti consigli, punisca i mutilatori dei nostri soldati... (*Rumori*).

L'on. RUDINI' risponde all'on. Socci che provvederà circa al suo desiderio di togliere l'*estatatura* agli impiegati della Maremma.

La seduta è tolta alle 18.50.

Il Libro Verde

DEL MINISTERO ATTUALE

Dei tre *Libri Verdi* per l'Africa, il più piccolo è il terzo, che comprende il periodo marzo-aprile dell'anno in corso, ma non è il meno istruttivo; esso si presta a raccogliere più agevolmente gli elementi di giudizio circa al modo con cui gli uomini attuali si sono comportati rispetto agli avvenimenti e quali attitudini vi hanno portato.

L'on. Di Rudinì entra in iscena il 10 marzo con l'annunzio al generale Baldissera di avere assunto quel giorno il suo ufficio; e in quello stesso giorno il nostro ambasciatore a Londra, a cui erano stati comunicati dal precedente ministero i termini di un accordo tra Scioani e Dervisci e l'avanzata anzi di questi ultimi sopra Cassala, annunzia di aver comunicato al *Foreign-Office* questa situazione, per vedere se si decide a fare una diversione sul Nilo. Il nuovo ministero, e per esso più specialmente l'on. Caetani, ha così subito per le mani un negozio importante, che ha due vie dinanzi a sè: seguirlo o troncarlo. Il governo non lo tronca; vediamo come lo segue.

Due giorni dopo, il generale Ferrero, da Londra, telegrafa che, sentito il Consiglio dei ministri, lord Salisbury ha dato ordine al Cairo di eseguire una dimostrazione militare verso Dongola, " onde fare una diversione in nostro favore. „

L'on. Caetani lo partecipa lo stesso giorno al generale Baldissera, ma aggiunge che fra 48 ore gli darà istruzioni per Cassala, " lasciandogli piena libertà di ritirare subito il presidio se così volessero le convenienze militari. „

Sarebbe stato forse il caso di dare avviso di queste intenzioni al gabinetto di Londra, tanto più che dal Cairo, il giorno 14, la nostra R. Agenzia informava delle disposizioni militari già prese per la spedizione su Dongola; ma l'on. Caetani se ne dimentica e il generale Baldissera riceve un'istruzione speciale così concepita: se la pace con l'Abissinia le sembra vicina, tenga Cassala; se no l'abbandoni; mentre si telegrafa all'ambasciatore a Londra che si manterrà *per ora* l'occupazione di Cassala e che il governo gradisce la dimostrazione sopra Dongola, " quantunque di scarsa efficacia militare per noi. „ Un apprezzamento ingiusto, passabile, in ogni caso, come una confidenza: perchè renderlo di pubblica ragione?

Andiamo avanti!

Il 18 marzo, il duca Caetani ringrazia per le dichiarazioni di Curzon ai Comuni.

L'atto doveroso a cui si abbandona il governo è forse ispirato indirettamente dal generale Baldissera, che il giorno avanti aveva telegrafato che lo " sgombro di Cassala non avrebbe influito sulla nostra situazione militare verso il mezzogiorno „; ma la fregola di questo sgombro è tale che, dopo i due combattimenti Stevani, nel dubbio d'una frase ambigua di Baldissera, il generale Ricotti, come un uomo che abbia paura di qualche pasticcio successo, domanda ansiosamente al generale: Prego dire se Cassala fu totalmente sgombrata, o se rimane antico presidio.

La corrente della volontà che ha il governo di questo sgombro si diffonde così che il generale Ferrero chiede da Londra se è vero sia accaduto; mentre il R. Agente al Cairo fa altrettanto e scongiura che non si aumenti così nel Sudan il prestigio del Califfo, il quale, tra parentesi, abbandonata Cassala si getterebbe, prima o poi sui Bogos e sulla parte intangibile finora della nostra colonia. Chiacchiere ed equivoci, creati dalle leggerezze precedenti sono tali e tanti, che, finalmente interviene l'on. Ricotti (10 aprile) e premesso il solito " se condizioni militari non impongono sgombro „ (il generale Baldissera aveva già detto che la situazione del mezzogiorno non ne avrebbe migliorato), manifesta al Governatore dell'Eritrea un pensiero netto, non pusillo, non puerile: " Il governo, per ragioni politiche, desidera continui occupazione Cassala col solito presidio. „

Ma, *incredibile dictu*, nello stesso giorno, quando i dervisci hanno già ripassato l'Atbara, quando il generale Ricotti ha già telegrafato a Baldissera, il ministro Caetani riceve l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma; e a costui che gli domanda se eventualmente Cassala potrà essere sgombrata, dimostrando quali effetti deleterii avrà nel Sudan e raccomandandosi in ogni caso per esserne primo avvertito, il duca Caetani risponde che " ha preso nota di questo desiderio che all'evenienza sarà possibilmente soddisfatto. „

Così l'on. Caetani ammise l'ipotesi dell'abbandono e l'ammise lo stesso giorno in cui l'on. Ricotti dichiarava al generale Baldissera che, per *ragioni politiche*, Cassala doveva essere conservata all'Italia.

Ma vi sono dunque due politiche? due ordini di ragioni politiche? Le une per l'on. Ricotti e

le altre per l'on. Caetani? Quelle che sa l'on. Ricotti l'on. Caetani ignora, mentre forse l'on. Di Rudinì non sa nè di queste, nè di quelle, e il generale Baldissera è ancora costretto a chiedere il 19 aprile: Come debbo regolarmi a Cassala? e solamente il 20, un dispaccio Rudinì, Caetani, Ricotti, gli dà il benestare e lo autorizza "a mantenere occupazione Cassala sino autunno: si vedrà allora il da farsi; „ non senza però ripetergli per la millesima volta che è lui, Baldissera, il padrone di regolarsi come vuole.

Ma che deve capire il Baldissera? Vi ha già detto che l'abbandono di Cassala non migliora la situazione militare, e voi tornate ogni momento a ripetergli la stessa storia. Lo avete dieci volte incitato a compierlo ed egli vi ha dimostrato che non è necessario, anzi è necessario l'opposto, perchè è lui che ha mandato una carovana per rifornire Cassala, è lui che inviò Stevani per proteggerla. E' politica questa? E' diplomazia? E' criterio militare?

Abbiamo già notato la leggerezza e la sconvenienza del giudizio rispetto alla spedizione di Dongola, e più ancora della pubblicità datavi; ma ha pensato il governo all'arma data al sig. Hanotaux, troppo abile per non servirsene, rendendo di pubblica ragione l'ordine dato a lord Cromer " di far eseguire una dimostrazione militare verso Dongola, onde fare una diversione a nostro favore? „ E quale più bella e insidiosa dimostrazione che i quattrini della Cassa Debito egiziano (diranno i francesi) furono intaccati per noi?

Nè basta: il generale Baldissera appena giunto all'Asmara, sotto l'impressione terribile di ciò che trova, confida in un documento scritto: — dubita che gli ascari non siano più dell'antico valore; lo spirito dei soldati degli ultimi rinforzi non è più eccellente.... e questa roba, già smentita intanto per gli ascari a Cassala, si stampa.

Telegrafa lo stesso generale " che ha spedito Salsa ad Adua per guadagnar tempo „, e si stampa — per offrire così, ancora una volta, al Negus, che già seppe della stessa frase adoperata per le trattative di pace prima di Adua, la prova specifica che non siamo in buona fede.

Il 15 marzo telegrafa Baldissera che Adigrat può resistere altri 35 giorni — e si stampa; e solo da un dispaccio del 4 aprile l'induzione della possibilità di resistenza per numero x di giorni è cancellata.

Domandano a Baldissera un piano di guerra (una sciocchezza da nulla!) nel caso in cui la pace non si concluda, e Baldissera risponde: — lasciate finire il periodo attuale; è roba troppo grossa per poterne parlare su due piedi — e stampano anche questa.

Immaginano, non si sa perchè, di regolare col Negus, nell'ipotesi della pace, i protettorati e le sfere d'influenza nella valle del Giuba e al Benadir, e lo stampano senza necessità, per lasciar traccie ai posteri di una cosa rassomigliante per finezza politica e abilità diplomatica al Tigrè buttato dalla finestra e al trattato d'Uccialli lacerato, mentre tutto il nostro edificio diplomatico con l'Europa, per la questione dell'Abissinia, è sopra esso fondato.

La Regina Vittoria spedisce un messaggio a Menelik con un corriere speciale; essa forse s'interessa di noi; avrà scritto a bella posta per i nostri prigionieri: nessuno ne ha avuto mai notizia; nessuno lo aveva penetrato: il *Libro Verde* n. 3 lo fa sapere.

Pensano una cosa buona: spedire degli agenti da Assab e dall'Aussa all'interno per sapere dei prigionieri, raccogliere gli elenchi. Non era nota ad anima viva: eccola stampata perchè si apprenda dai nemici e possano impedirne l'effettuazione.

Ilg, l'agente di Menelik, per contribuire a metterci in condizione di stipulare subito la pace e fare pressione su di noi a beneficio del suo *caro amico*, fa arrivare l'informazione che innumeri eserciti amarici e harrarini si dispongono a raggiungere i ras tigrini: e subito la sua informazione trova credito presso il governo che la telegrafa a Massaua.

Si dirà: ma dunque voi volete i *Libri Verdi* castrati? No: li vogliamo serii; li vogliamo tali che non depongano della nostra inabilità e di mancanza di convenienza per gli altri. Ecco ciò che vogliamo.

E ce n'è per tutti, anche per la Germania. Telegrafa il nostro ambasciatore a Londra che per ottenere il passaggio da Zeila si è ben condotto e ci ha molto aiutato l'ambasciatore tedesco a Londra, conte Hatzfeld, ed eccolo subito pubblicato.

Ahimè, in questi due mesi di diplomazia Rudinì-Caetani, ducale e marchesale insieme, una sola volta c'è una frase scesa dai lombi, che dobbiamo supporre magnanimi dei loro antenati ed è quando, smarrendosi nella parte più triste del *Libro Verde* N. 3 — quella delle trattative di pace — confessano i ministri al generale Baldissera: — Noi non possiamo **nemmeno proporre** a S. M. di mandare un telegramma per autorizzare la conclusione della pace.

Dopo l'affanno durato molti giorni per vedere se c'era modo di affermare che mutilazioni infami sopra italiani non ne fossero state commesse, e dopo che il generale Baldissera è costretto a rispondere: — *i mutilati italiani sono 50 e lo furono d'ordine del Negus*, i ministri capiscono finalmente che la persona del Re è sacra e inviolabile e che essi non possono ardire di accoppiarne il nome con quello d'un barbaro.

Questa ricerca fu ansiosa per stabilire la reputazione civile di Menelick e l'idea peregrina di regolare con lui il Benadir e la valle del Giuba sorpassava qualunque immaginazione. Tanto che ci cascano le braccia e nel leggere e notare e non ci sentiamo di andare più oltre.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene:

R. d. che istituisce 23 sezioni elettorali per il Collegio di *probi-viri* per l'industria della seta, con sede in Como — D. min. che autorizza i Comuni di Pombia e Varallo Pombia (Novara) ad esportare concimi vegetali, misti a terricci nella Valle del Ticino — Min. guerra: Disposizioni personale.

Uffici telegrafici — Il 28 corrente in Appignano provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Pubblica istruzione — *Licei* — Scipioni G. Scipione, richiamato e destinato alla cattedra di Storia e geografia a Sinigaglia.

Manzone Domenico id, trasferito da Sinigaglia a Ivrea.

Chiavarelli Sante abilitato ad insegnare lettere latine e greche.

— *Convitti Nazionali* — Accettata la rinuncia di Foudon Romano, istitutore del Convitto d'Aosta.

— *Istituti tecnici e nautici* — Grassini Pietro, prof. di matematica a Pesaro, collocato a riposo.

Vinassi Contardo, prof. di topografia, da Reggio Emilia tramutato a Chieti.

Stesini Attilio id. da Chieti a Reggio Emilia.

Todaro Francesco, prof. di agraria, nominato titolare a Modena.

— *Scuole tecniche* — Bassi Alfredo nominato reggente di matematica a Lucera.

— *Scuole normali* — Miraglia Matteo, abilitato all'insegnamento di lingua italiana, storia e geografia.

Paroli Eugenio id. in pedagogia.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro, 29. — Si fanno i preparativi murari pel monumento a Terenzio Mamiani, opera di Ettore Ferrari, che sarà qui inaugurato in agosto.

Poggibonsi, 29. — Al presidente del Circolo V. E., dove l'on. Barazzuoli tenne domenica il suo discorso, e al sindaco Manzi è pervenuto un dispaccio in cui il generale Ponzio Vaglia ringrazia a nome del Re degli omaggi a lui inviati. L'on. Crispi poi ha telegrafato al sindaco: " Ricambio di cuore il saluto esprimendovi i miei ringraziamenti per gli onori resi all'amico e collega Barazzuoli. „

Mantova, 29. — A Viadana, celebrandosi il giubileo sacerdotale dell'arciprete Antonio Parazzi, protonotario apostolico, il Re, con gentilissimo pensiero, lo nominava ufficiale dell'Ordine Mauriziano, inviandogli le insegne.

Bergamo, 29. — L'illustre maestro Antonio Cagnoni è in fin di vita. Oggi fu visitato dal nostro vescovo mons. Guindani.

Verona, 29. — Il sindaco ha comunicato al Consiglio il risultato dell'inchiesta fatta al nostro ospedale e si rileva che furono trafugati alcuni registri, che la fornitura di medicinali non fu accordata alla migliore ditta offerente, e che le fatture portavano prezzi maggiori di quelli segnati dalle ditte.

Genova, 29. — Essendo stato arrestato un operaio dell'officina ferroviaria di Teglia, stamane tutti gli operai in segno di protesta rifiutarono di lavorare.

Da Sampierdarena vennero inviati carabinieri.

— E' giunta la corazzata americana *S. Francisco* comandata dal capitano di vascello Sheffarde. Ha 12 cannoni e 350 uomini d'equipaggio.

Bari, 29. — Qui si crede che l'arresto dei fratelli De Gioia di Molfetta, avvenuto a Trieste sotto imputazione di avere falsificato vini italiani, sia una manovra della concorrenza dalmata interessata a ridestare l'agitazione contro la clausola del trattato di commercio coll'Italia.

Messina, 29. — La Corte d'Assise ha condannato Calvino e complici, autori del ricatto e sequestro del giovane Fazio, a 15 anni di reclusione.

Milano, 30, ore 24. — Alle ore 16 un incendio distrusse i fienili e le scuderie degli spedizionieri fratelli Tavella nel sobborgo di Porta Ticinese.

I danni si calcolano a 50,000 lire.

Il pompiere Bergamaschi, travolto dalle macerie, fu miracolosamente salvato dai compagni solamente ferito.

Per l'Esposizione del 1898.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 30, ore 16,20. — In questi giorni S. M. il Re concederà una udienza all'on. Villa per trattare circa il concorso della famiglia reale alla Esposizione del 1898.

Persona illustre, molto addentro nelle cose di Corte, mi assicura che il Re sottoscriverà per 10 mila lire; il Principe di Napoli, presidente generale della Mostra, per 25,000 e per uguale somma il duca d'Aosta, presidente onorario.

ARMI ED ARMATI

Le idee del gen. Billot.

Parigi, 30, ore 15,25. — Si ritiene che il nuovo ministro della guerra, generale Billot, restringerà di molto le attribuzioni del Corpo di Stato Maggiore, estese dal suo predecessore Cavaignac a tutto il servizio militare.

Marina russa.

L'anno 1896 sarà notevole negli annali della flotta russa. Infatti i lavori nei cantieri privati e in quelli dello Stato lungo la Neva sono spinti avanti con un zelo straordinario acciocchè un gran numero di navi in costruzione possano essere rapidamente terminate.

Così in occasione della solennità dell'incoronazione avrà luogo il varo dell'incrociatore corazzato di 12.000 tonnellate *Russia*, della corazzata *Generale ammiraglio Apraxine* e di una cannoniera.

L'Imperatore assisterà al varo di queste navi prima della sua partenza per Mosca.

Nel mese di luglio si procederà agli esperimenti della corazzata di 9,000 tonnellate *Sissoi-Velokis* e della nave a torre *Ammiraglio Senjavin*.

Nei cantieri diverse navi sono presso a poco terminate, tra le altre la corazzata *Sebastopoli*, gli incrociatori *Peresvitch* e *Osslyabia* di 12,500 tonnellate ciascuna, come pure diverse cannoniere e torpediniere.

L'esercito spagnuolo

(In caso di mobilitazione)

L'esercito spagnuolo peninsulare, senza le guarnigioni delle Baleari, delle Canarie e delle colonie dell'America del Nord, e oltre i 56 battaglioni di fanteria e i 10 battaglioni di cacciatori che sono a Cuba, si compone di 114,000 uomini di fanteria, di 19,600 uomini di cavalleria, di 41,035 di artiglieria, di 13,754 del genio.

Le truppe di riserva ammontano a 141,968 uomini. Così senza calcolare 130,000 soldati che sono a Cuba, l'esercito spagnuolo in caso di mobilitazione potrebbe mettere in campo 340,000 uomini, con 25,108 cavalli e 952 cannoni.

Tutta la fanteria di linea è armata del fucile Mauser spagnuolo, da 93 millimetri, mentre la riserva è armata di Remington.

Marina francese.

E' stato varato il 28 a Rochefort l'incrociatore di 3.a classe *Galilée*.

Esso è lungo metri 100.65 e largo metri 10,50; pesca metri 5.45 ed ha uno spostamento di 2317 tonnellate.

Il *Galilée* ha due macchine verticali a triplice espansione, che devono sviluppare 4000 cavalli a pressione naturale e 6400 a pressione forzata. La velocità prevista è di 20 nodi all'ora.

L'artiglieria è interamente a tiro rapido: essa si compone di quattro cannoni da 14 centimetri, due da 10 centimetri, otto da 47 millimetri e sei da 37 millimetri. La nave porterà due tubi lancia-torpedini.

Il *Galilée* sarà protetto da un ponte corazzato a pendio.

L'equipaggio sarà di 248 uomini, di cui 11 ufficiali.

Il *Galilée* costerà 5,203,770 franchi.

Per il 1. maggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 30, ore 16,20. — Il primo maggio si annunzia quest'anno tranquillissimo.

Si faranno pubblicazioni e terranno conferenze socialiste. L'astensione dal lavoro sarà totale pei tipografi ed i guantai; parziale per gli altri mestieri.

Torino, 30, ore 22,10 — La Camera di Lavoro ha pubblicato un manifesto ai lavoratori, invitandoli a festeggiare la data di domani. Nel pomeriggio di domani stesso si recherà alla Prefettura a rassegnare i voti a favore della legislazione sociale. Domani sera poi il prof. Corrado Corradini terrà una conferenza.

In genere la cosa si risolverà in una giornata di festa degli operai, senza pericolo per la tranquillità.

Stasera è uscito un *numero unico*, di carattere socialista da cima a fondo.

Parigi, 30, ore 15,25. — Persiste la convinzione che la giornata di domani, non solo qui, ma anche nei dipartimenti, trascorrerà senza inconvenienti.

Lotta coloniale in Africa

Ottentotti contro tedeschi.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 30, ore 17,45. — Al Reichstag fu presentato un progetto di credito per l'invio di rinforzi nelle colonie tedesche al sud-ovest dell'Africa, a causa della rivolta degli Ottentotti-Kankas.

Gli ottentotti dei Khauas, che si sono incontrati presso Gobabis con le truppe coloniali tedesche, sono, secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, noti sotto il nome di ottentotti di Berseba. Essi appartengono agli ottentotti Orlam, emigrati dal territorio del Capo di Buona Speranza fino dal 1814, per trovare nuovi terreni al di là del fiume Orange.

Dal 1850 si sono fissati a Berseba e contano circa 1000 anime. Una parte di essi aveva prima emigrato verso il nord stabilendosi a Naufannabis o Wesleywale e in seguito aveva occupato Gobabis e Oliphantsloof.

Gli ottentotti di Berseba si chiamano " i piccoli „ per distinguerli dagli altri e fin qui erano sempre stati di sentimenti pacifici benchè avessero sofferto molto nelle guerre. Essi però erano molto temuti come ladri tanto quando avevano per capitano Vlaldermine, quanto ora che erano sotto Andrea Lambert.

Questa parte della tribù tanto indebolita dalle guerre può appena contare 100 uomini, essi non è presumibile che si sieno ribellati essendo disarmati e internati a Goamus.

Come è noto, Andrea Lambert è stato giustiziato. E' evidente che le truppe coloniali avranno presto ragione di questa tribù, se essa non riceve rinforzi da altre tribù ottentotte.

Sotto il nome di *Società dell'Irangi* si è costituita a Berlino con elementi berlinesi e amburghesi una compagnia, la quale d'accordo con il Ministero degli esteri dell'Impero preparerà una grande spedizione per esplorare dal punto di vista geologico la parte nordica dell'Africa orientale tedesca.

La spedizione sarà guidata dal tenente Werther, il quale è stato chiamato al Ministero degli esteri e in breve partirà per l'Africa che egli già conosce per aver fatto parte della spedizione del 1893 al Vittoria-Nianza.

La spedizione durerà circa un anno e mezzo e sarà accompagnata da due geologi.

Il disastro di Bombay.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 30, ore 18,10. — Da Bombay si annunzia che alcune sostanze pirotecniche esplosero, in un treno nella stazione di Hasciavad. I carrozzoni del treno furono sfondati ed i passeggieri lanciati fuori del binario.

Il vagone della posta lanciato fuori del binario, si è incendiato.

Vi sono tre morti e undici gravemente feriti. Si presume però che vi sieno altre vittime.

Sul mare.

(S) **Shanghai**, 30. — E' avvenuta stamane una collisione tra i vapori *New-Chuang* e *Onwo*. Questo colò a fondo. Vi sono più di 200 annegati, la maggior parte Chinesi.

Un altro bolide.

(S) **Gibilterra**, 30. — Un bolide cadde nello stretto e, scoppiando produsse il rumore di un tuono.

Esplosioni nelle miniere.

Leeds, 30. — E' avvenuta un'esplosione nella miniera di Micklefield. Un centinaio di operai sono rimasti sepolti e se ne ignora la sorte.

(S) **Bruxelles**, 30 — E' avvenuta un'esplosione di gas in una miniera di carbon fossile a Ciply, nel Borinage.

Vi sono cinque morti ed un ferito.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Agar nel deserto*, l'oratorio di Rubinstein, è stato eseguito sotto forma di spettacolo con scenari e costumi al teatro Comunale di Breslavia, insieme al *Giuseppe* di Mehul. Successone.

— Sir A. Harris, l'impresario del Covent Garden, farà rappresentare a Londra la commedia musicale *Il ragazzo prodigio* del m. Taund, che fece tale furore a Vienna che varii pezzi, tra cui un waltzer, sono diventati popolarissimi.

Drammatica. — Al teatro del Chatelet a Parigi è stato accolto con favore *Catherine de Russie* dramma storico in cinque atti e dodici quadri dei signori Paul Ginisty e Charles Samson.

Il dramma ritraccia in varii quadri rapidi e brillantemente messi in scena alcuni degli episodii che accompagnarono l'avvenimento al trono e i primi anni di regno di Caterina la Grande, Imperatrice di tutte le Russie.

Ben inteso, gli autori hanno scelto fra tutte le versioni, che ci sono state trasmesse, sia dalla tradizione orale sia dai libri, quelle che avevano lo spirito un po' leggendario atto a colpire l'immaginazione degli spettatori.

Necrologio. — Si annunzia la morte del tenore Michol che ebbe il suo periodo di celebrità.

Nato a Lione e dopo aver cantato in alcuni teatri di provincia entrò al Théâtre Lyrique a Parigi. Passò poi all'Opéra dove la *Favorita* e la *Muta di Portici* furono l'occasione dei suoi più grandi successi.

L'Esposizione del Millennio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 14,15. — L'Imperatrice è arrivata a Budapest per l'inaugurazione del Millennio.

Da Budapest si annuncia che è infondata la notizia dell'incendio della sala delle macchine nell'edificio dell'Esposizione del Millennio.

Si trattava di un esperimento di allarme, che è benissimo riuscito.

Si ha da Presburgo che il Fachiro Darlah, famoso per i suoi esperimenti, è scritturato per l'Esposizione del Millennio. Egli fu addormentato iptonicamente e rinchiuso in una bara di vetro. Sarà spedito a Budapest.

Ad un giornalista che gli chiese se avesse paura, il Fachiro rispose se un giornalista ha paura quando scrive degli articoli.

L'osservazione del Fachiro destò vivissima ilarità tra i presenti.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres. Russomando - *Giudici*: Giovene e Cristiani.

Fancelli Salvatore, di Napoli, 27 anni, è fattorino telegrafico, quindi possiede una certa elettricità. Perduta la prima moglie, che gli lasciò una bambina di nome Alberta, sposò in chiesa Angelina Cavallaro, poi, disgustatosi, sposò al Campidoglio Maria Fabiani.

Un giorno la sezione di P. S. di Porta Pia riceve una denunzia dall'Angelina Cavallaro contro i due coniugi Fancelli per maltrattamenti alla bambina. Siccome questa faccenda dei maltrattamenti è molto in voga adesso, il fattorino e la moglie furono portati al Tribunale, che capì subito quel che non avevano capito la questura nè l'ufficio d'istruzione e cioè che si trattava di uno sfogo di gelosia della moglie religiosa contro la moglie civile e assolvette i due coniugi per inesistenza di reato.

Difesa: avv. Montelatici.

Millefiorini senza un soldo.

Giuseppe Millefiorini, di anni 32, da Norcia entrò nella trattoria Maroni a via Marco Minghetti e vi mangiò per 4 lire. Al momento psicologico, come dice l'on. Salsi, dichiarò che con tutta la ricchezza del suo nome non aveva un soldo. Fu assoluto perchè risultò chiaramente trattarsi di un povero scemo.

IX Sezione

Pres.: Gonella - *Giudici*: Tortora e Faggella - *P M.*: De Lectis.

Appropriazione in danno del dentista Bargnoni.

Il dentista e cav. Bargnoni, dovendo l'anno scorso assentarsi da Roma affidò il suo gabinetto ai due suoi sostituti, Enrico Midleton, di anni 42, da New York, ed Ernesto Della Torre, di anni 21, da Città di Castello.

Tornato dopo qualche mese trovò nella resa dei conti una differenza di 860 lire, per la quale i due sostituti si scaricavano a vicenda la responsabilità.

Il Tribunale, su querela del Bargnoni, li condannò in contumacia a un anno e 105 lire di multa.

Investimento col velocipede.

Il 18 luglio del 1894, Luigi Mazzara, di anni 21, romano, impiegato, venendo da piazza di Spagna in bicicletta, urtò in via delle Carrozze una donna, Marta Tata, di anni 40, romana, che cadde a terra e si ruppe il braccio destro.

Lire 500 di multa e i danni alla donna, con una provvisionale di L. 300.

Difensore: avv. Zuccari.

Fallimenti in Roma.

Santini Alfredo, negoziante fornaio, abitante in via S. Giovanni Decollato, n. 2, piano terzo, già con forno in via Servio Tullio, n. 9: con sentenza: 27 aprile Giudice delegato: Giotti avv. Eugenio. Curatore provvisorio: Savini avv. Giulio. Riunione dei creditori: 15 maggio.

Nagni Mario, negoziante di generi di pizzicheria in via Cavour, n. 59 e 61: con sentenza: 29 aprile. Giudice delegato: Principalli avv. Giuseppe. Curatore provvisorio: Pianna Cabesi rag. Giovanni. Riunione dei creditori: 18 maggio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 1 maggio 1896 — SS. Filippo e Giac.

Leva il sole alle ore 4,8 m. - Tramonta alle 7,7 s.
Leva la luna alle ore —,— s. - Tramonta alle 2,40 m.
Quarantore. — S. Maria de' Miracoli al Popolo dal giorno 30 al 2.

Predizioni di Mathieu de la Drome.

Maggio.

Dal 1. al 4 abbassamento di temperatura in Francia, specialmente in Savoia. Tempo calmo.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 4 e finirà il 12. Gelo durante i primi giorni di questo periodo.

Periodo variabilissimo al novilunio, che comincerà il 12 e finirà il 20. Brezze forti sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Bel tempo al primo quarto di luna, che comincerà il 20 e finirà il 26. Principio di calori nella zona meridionale della Francia e nei paesi limitrofi del bacino mediterraneo.

Partenze propizie per le stazioni termali.

Calori forti al plenilunio, che comincierà il 26 e finirà il 3 giugno. Partenze per le stazioni balneari del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Carattere del mese: Freddo al principio, variabile verso la metà, caldo verso la fine.

BOLLETTINO METEORICO

30 aprile 1896

Europa pressione elevata Irlanda, sensibilmente bassa quasi dovunque altrove; minima Sud Scandinavia. Valentia 764; Algeri 760; Amburgo 755; Oxo 750.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso; venti deboli o calma: pioggie leggiere Sicilia; nebbie Emilia; temperatura ancora aumentata. Stamane cielo nuvoloso Nord ed estremo Sud, sereno altrove; venti deboli specialmente secondo quadrante. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali; cielo vario con qualche temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

30 aprile 1896

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 24,6			Minim. 10,2
	osservata a ore 15			21,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	17,2	14,2	13,0	12,2

Rebus dantesco

2° c h e i Dante Giusti Foscolo H 1896 × Città delle Marche

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BA-VE-RO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 26 APRILE

Biffignandi Alessandro, commerciante, con Falcioni Anna
Botti Orazio, stagnaro, con Bonazzi Teresa
Capitini Ottavio, muratore, con Fioravanti Florida
Carlotti Carlo, impiegato, con Mondolfo Sara
Costantini Antonio, pastaio, con Carpentieri Anna
Colantoni Raniero, muratore, con Bazzi Angela
Desena Giovanni, pubblicista, con Sensi Iona
Diecidue Antonino, studente, con Urbani Giulia
Di Olpes Giuseppe, negoziante, con Capecchi Nazzarena
Pietropaoli Giulio, tappezziere, con Santanella Carmela
Severino Giuseppe, guardia mun. con Bellomo Leonilla
Venditti Antonio Giovanni, ebanista, con Iannarelli Adele
Vilanzi Augusto, insegnante, con Bragagnini Luisa
Adacher Lodovico, impiegato, con Giacomini Amelia
Angelilli Romolo, impiegato, con Bergamini Paolina
Angelini Augusto, fabbro, con Breccolini Rosa
Sellese Giovanni, bracciante, con Averardi Assunta
Santavenere Achille, barbiere, con Salvati Paolina
Felici Roberto, imbiancatore, con Quattrucci Giulia
Ferrari Stanislao, giardiniere, con Pasquali Giuliana
Frontini Emanuele, vignarolo, con Bianchini Matilde
Mussoni Andrea, bracciante, con Mariani Preziosa
Sabelli Giuseppe, falegname, con Natale Vincenza

Nati e morti denunziati nel giorno 28 aprile.
Nati 20 compreso 1 nato morto.
Morti 10 dei quali 7 sotto i 7 anni.

morti

Tonielli Adelaide fu Bartolomeo, Onano, 65, nubile
Langi Luigi, Lanciano, 48, coniug.
Scarselli Ettore di Federico, Foligno, 11
Zauzari Francesco fu Pietro, Roma, 56, vedovo
Manti Agostino fu Domenico, Veroli, 65, celibe
Becchetti Angelo di Ugo, Sassoferrato, 29, coniug.
Crocini Felino fu Bernardo, Orvieto, 32, celibe
Brunini Nazzareno fu Giuseppe, Perugia, 74, vedovo
Piermattei Bonaventura fu Vincenzo, Orvieto, 77, celibe
Aloisi Giulia fu Alessandro, Roma, 73, vedova
Cristofanelli Giuseppa, Narni, 60, vedova
Rocchi Angelo fu Francesco, Roma, 66, vedovo

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Spezia. — 16 maggio - Provvista di stoppa bianca cardata per macchine - Presunte Lire 42,900.

Prefettura di Roma. — 16 maggio - Fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio alla scuola allievi di P. S. (1896-1899) 150 uomini cent. 15 al giorno.

Intendenza finanza Roma. — 11 maggio - Affitto terreno ad ortaglie e fabbricati annessi presso Porta Maggiore fra vie Conte Verde, Labicana, P. Eugenio e Manzoni m. q. 55,900. Annuo canone L. 2000.

Intendenza finanza Torino. — 10 giugno - Vendita di terreno demaniale in Rivoli Torinese con fabbricati. Estimo L. 60,000.

Comune di Ceprano. — 9 maggio - Costruzione di un muraglione a difesa dell'abitato, L. 39,618.

Immobili in Roma. — 8 maggio - 1.a sez. tribunale - Casamento in piazza Dante L. 514 878.

Idem contiguo in angolo via Giusti, L. 454,858.

Idem c. s. in angolo via Macchiavelli L. 588,139.

— 12 giugno - 1.a sez. c. s. - Casamento in via Artisti n. 38-46 L. 81,000. Idem via del Babuino n. 61-62. L. 47,962.

— 8 giugno - 1.a sez. c. s. Casa in via della Gallinella n. 8-9 L. 8500.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,8 — minimo: 9.9.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il deputato Cottafavi e il comm. Celli, ex-prefetto di Cuneo.

Vaticano — Il cardinale Galimberti, mercoledì, tornando a casa affaticato, si dovette mettere in letto con una malattia di gola.

Sulle prime si credeva trattarsi di cosa lieve, ma ieri l'infermo si è aggravato e il dott. Lapponi, chiamato a consulto, giudicò il caso gravissimo. Si tratta infatti di un edema inflammatorio alla glottide con frequenti minaccie di soffocazione.

Il Pontefice volle essere informato di tutto e mandò due volte a chiedere notizie.

Nel pomeriggio l'eminentissimo porporato è alquanto migliorato, ma il caso è sempre grave.

— Ieri il Papa ricevette il sig. barone d'Herp ministro del Belgio, il quale gli presentò le lettere credenziali.

Dopo l'udienza pontificia il barone d'Herp si recò a complimentare l'eminentissimo Rampolla.

S. S. ricevette pure il canonico Fenton procuratore della costruzione della nuova cattedrale di Londra.

— I cardinali Rampolla e Gatti sono stati ascritti alla Congregazione dei Riti.

Deputazione Provinciale — Ieri mattina la Deputazione Provinciale tenne seduta pubblica per convalidare l'elezione a consigliere provinciale del sig. Galloni per il mandamento di Vallecorsa.

Tassa cavalli e muli. — Sono stati compilati i ruoli suppletivi della tassa cavalli e muli per le variazioni di aumenti e diminuzioni avvenuti nei mesi di gennaio e febbraio.

In complesso si è avuto un aumento di 9,480,52 lire. Così il carico annuale della tassa che al 1° gennaio era di lire 284,330,19 è stato elevato al 29 febbraio a lire 293,810,71.

Il Tram elettrico. — In seguito a nuove disposizioni il servizio del *Tram Elettrico* incomincia d'ora in poi la mattina alle 7 1[2 e termina la sera alle ore 23.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Frascati — Dichiara Berini Lorenzo ineleggibile a consigliere comunale.

Monterotondo, Capranica di Sutri, Genazzano — Approva il bilancio 1896.

Sgurgola — Autorizza il ritiro di L. 664,32 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Anzio — Approva la transazione coll'appaltatore Vincenzo Bonanni.

Bomarzo — Respinge la conferma a vita del segretario Verdinelli.

Civitavecchia — Approva il mutuo di L. 110,000 e la trasformazione dei mutui precedenti.

Pratica — Respinge la vendita del taglio del bosco di Bosignano.

Leprignano. — Invita a pagare entro quindici giorni la Ditta Nardi.

ROMA (Tassa di famiglia) — Accoglie totalmente i ricorsi di Saporito barone Vincenzo, Balocco Clotilde — Accoglie in parte quelli di De Rico Caterina, Cianci Saverio — Dichiara irricevibile quello di San Giovanni Gaetano — Respinge quelli di Cisterna Eugenio, Benvenuti Masserotti Adolfo, Gloriani Pasquale, Breccoli Agostino, Cinque Giuseppe, Rossi Raffaele e Caramagna Carlo.

Tutela delle Opere pie.

Monterotondo. (Ospedale) — Approva la restituzione del mutuo a carico di Galizia Giuseppe.

ROMA (Congregazione di Carità) — Approva la cauzione dell'esattore delle rendite dei beni stabili.

Il monumento a Vittorio Emanuele. — Fra giorni sarà bandito l'appalto per la costruzione dello stilobate di una delle testate del monumento a Vittorio Emanuele.

Così il gigantesco lavoro si avvia lentamente verso la sua fine.

Purtroppo ancora la via lunga ne sospinge.

Da quanto è stato compiuto e che, sgombrato delle armature, si mostra in tutta la sua splendidezza, apparisce evidente l'imponenza dell'opera grandiosa.

Finora furono collocati a posto 3000 metri cubi di pietra lavorata, ed è veramente degno di nota come, tutto ciò, oltre le spese di muratura e di fondazione non abbia superato l'importo di 4 milioni di lire!

Auguriamoci che i lavori del monumento possano essere spinti con la maggiore alacrità, onde al più presto possa essere compiuta un'opera di tanta importanza, destinata a lasciare traccie indelebili nella storia dell'arte italiana.

Al Collegio Romano. — Ieri, nell'aula magna, l'onorevole Guido Pompili tenne l'annunciata conferenza, parlando del lusso.

Esaminò le varie definizioni del lusso che hanno dato in tutti i tempi tutti i filosofi, ne discusse la portata morale, l'influenza sulla vita pubblica e privata, sull'economia e sulle coscienze.

Discusse se il lusso sia utile o inutile, sciocco o saggio: se la ricchezza, tanto disprezzata e pur tanto necessaria, non sia all'uomo tanto malefica quanto la miseria.

Parlò del lusso come avidità del denaro e dell'ornamento personale, del lusso come voluttà ed infine del lusso funerario. Accennò ai più importanti problemi sociali che incombono alle varie classi, concludendo coll'esprimere la speranza che il lusso saggiamente adoperato e misurato produca il benessere della nazione.

L'egregio conferenziere, con la dotta e rapida analisi di sì vasto tema, riscosse vivi applausi, sebbene l'uditorio, per l'assenza di S. M. la Regina e per l'ora calda, fosse alquanto scarso, e l'on. Galimberti, sotto-segretario, si felicitò con lui.

Al Vascello. — Ieri per la ricorrenza del 30 aprile, alle 7 una commissione del circolo Giuditta Tavani Arquati si recò al *Vascello* fuori porta S. Pancrazio e depose sui ruderi una corona d'alloro dai nastri rossi con la scritta: *Ass. Giuditta Tavani Arquati ai caduti del 1848-49.*

Alle 10 vi si recò un'altra commissione con una corona dai nastri neri del Comizio Veterani 1848-49.

Alla stessa ora due vetture con delle signore e due garibaldini vestiti della storica camicia rossa e la bandiera dei superstiti garibaldini si recarono al Gianicolo al monumento di Garibaldi ove deposero una corona.

Il presidente Fetonti dei superstiti lesse un patriottico discorso e conchiuse dicendo: " Donne spargete di fiori il monumento di Garibaldi „.

Iersera alle 17, si recò anche la Società M. S. Giuseppe Garibaldi, con la rispettiva bandiera. Depose una corona con nastro rosso. Il presidente Restio pronunziò patriottiche parole alla presenza di 11 persone!

E così si è compiuta la commemorazione del 30 aprile, che il nuovo Questore, cav. Martelli, non ha creduto di permettere, come gli altri anni, alle Associazioni riunite, perchè il 30 aprile, disgraziatamente, è la vigilia del 1. maggio.

Difatti diceva la buon'anima di Chiaves:

> Oggi ne abbiamo tredici
> Del mese di Settembre,
> Doman ne avrem quattordici
> E di Settembre ancor!
> Poscia ne avremo quindici
> Per grazia del Signor!

Se tale divieto fosse avvenuto sotto il questorato del comm. Sironi, Console Crispi, a quest'ora i tribuni della plebe avrebbero già presentato almeno venti interpellanze per liberticidio!

Invece par d'assistere al terzetto dell' " Italiana in Algeri „ Pappataci Mustafà.

Gli impiegati municipali. — Ieri sera, nella Sala della Piccola Borsa, ebbe luogo l'annunziato banchetto degli impiegati municipali.

Vi presero parte oltre 200 impiegati. La splendida sala era ornata di fiori.

Alla tavola d'onore presero posto il sindaco, principe Ruspoli, la Giunta municipale quasi al completo e i membri del Consiglio direttivo della Associazione.

Il banchetto fu servito dal Costantini in modo irreprensibile.

Al momento dei brindisi prese primo la parola il sig. Battistoni che, quale consigliere di turno, ringraziò il Sindaco e gli assessori del loro cortese intervento. Dalla loro presenza ne trasse ottimi auspici per l'avvenire, accennando brillantemente agli scopi benefici, che si promette di raggiungere l'Associazione.

Fu applauditissimo.

Il Segretario generale comm. Valle, con felice umorismo, rilevò come lo scopo del banchetto potesse aver l'apparenza di un appunto alla Giunta; ma si affrettò a giustificare gl'intendimenti dei suoi impiegati, dimostrando come legittime fossero le loro aspirazioni.

Concluse bevendo alla concordia del personale capitolino!

Dopo ciò prese la parola il sindaco, principe Ruspoli. Ringraziò della cortesia d'aver voluto protrarre il banchetto nel desiderio di aver presenti i membri della Giunta. Ciò dimostra — disse — come la fiducia negli uomini che il paese ha chiamato a reggere le sorti del Comune vada sempre aumentando. Da cotesta fiducia — soggiunse — possono sorgere risultati felici per Roma. Io mi trovo — disse — in una rete dalla quale non è facile uscire, perchè non posso promettere ciò che non sono sicuro di poter mantenere; ma questo soltanto posso dirvi che da parte della Giunta si farà tutto il possibile per soddisfare i vostri legittimi interessi (*Applausi fragorosi*).

Seguirono altri discorsi e parecchi brindisi.

In complesso una riunione completamente riuscita, per la quale merita vera lode la Commissione organizzatrice composta degli impiegati Cesare Morelli, Montelli Giuseppe, Donato Riccardo, Lupacchioli Egidio, Brizi Guglielmo, che seppero predisporre ogni cosa nel miglior modo possibile.

Il 1° maggio — Per oggi niente di nuovo; salvo le riunioni già annunziate. C'è quindi da sperare che tutto procederà colla massima calma.

All'Accademia di Francia — Ieri nel pomeriggio ci fu ricevimento per l'Esposizione dei saggi annuali dei Pensionati.

V'intervenne S. M. la Regina.

Nei locali destinati all'Esposizione c'era una vera folla di artisti e di amatori d'arte, i quali ebbero modo di apprezzare i vari saggi dei Pensionati che in quest'anno riuscirono più importanti del solito.

Fu eseguita dell'ottima musica.

Pubblica sicurezza. — E' stato revocato il decreto che traslocava il delegato Saraiva, addetto alla squadra politica, da Roma a Genova.

Per Umberto Partini — Il Comitato per un ricordo marmoreo al valoroso ufficiale si è riunito mercoledì presso la Società Gen. Operaia, eleggendo a presidente l'on. senatore Siacci.

Constatato come la medesta iniziativa abbia trovato nobile accoglienza e preso atto con plauso della generosa offerta dello scultore Luciano Campisi, l'autore del monumento a Mameli e di altri artisti per l'opera loro, il Comitato nominerà nella prossima riunione una Commissione per l'esame del progetto.

Intanto pubblichiamo una seconda nota di offerte:

Com. L. C. L. 50, F. Costa 5, Luigi Gialianelli 5, Gentili Pietro 5, Nicola Ortis 5, Marziali Angelo 3, Marziali Lorenzo 2, Giulianelli Giacomo 2, Bernardini Oreste 2, Ranzi Decio 2, Piccioli Raimondo 2, Mariani Nicola 2, Pratelli Antonio 2, Giulio Brugnoli 2, Ing. F. Mora 2, Marini Angelo 2, Marini Achille 2, Meres Margherita 2, Andreoli Andrea 2, Ciuffi Romolo 1, De Patris Luigi 1, Alegiani Raffaele 1, Aschieri Alessandro 1, Bagini Paolina 1, Gabrielli Michele 1, Arduini Giuseppe 1, Boni Ferruccio 1, Barbafiera Tersilio 1, Papaleo Francesco 1, Della Costanza Edoardo 1, Brandi Vincenzo 1, Valentini Antonio 1, N. N. 1, Diamanti 1, Gennari F. 1, Simonelli R. 1, Coppola Cesare 1, F. Ferraris 1, Lori Cesare 1, Pasqui Pietro 1.

Totale L. 120, che aggiunte alla 1.a Nota di lire 180, formano L. 300.

I promotori della sottoscrizione di una sciabola d'onore al compianto aiutante di Galliano si sono uniti al Comitato attuale, che resta così composto: *Pres. onor.* Sen. Sciacci; *Pres. eff.* ing. Dell'Olio Pietro; *Vice pres.* sig. Pietro Biasi; *Cassiere*, Cristoforo Veschi; *Segretario*, Torquato Bertini.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Società Generale Operia, via del Pantheon 57, e presso l'ufficio nostro.

I medici degli ospedali. — Sono terminati i concorsi per i medici assistenti negli ospedali. Vennero nominati i dottori Nazari, Fiocca, Zuccaro, Mogliè, Balsani, Inghilleri, Marchetti e Tosti.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal dott. Ballori, era composta dai prof. Baccelli, Colasanti, Penauti, Bastianelli e Biasi.

Per la famiglia Benvenuti. — Da due benefattori abbiamo ricevuto L. 7: e cioè L. 5 dall'uno e L. 2 dall'altro. Desiderano ambedue di mantenere l'incognito.

E' una vera provvidenza per la desolata famiglia!

Gara di resistenza. — La Società Velocipedistica Romana effettuerà domenica 3 maggio prossima la seconda gara di resistenza, sul percorso Roma-Civitavecchia (chilom. 75) libera a tutti i velocipedisti di Roma.

La partenza avrà luogo alle ore 6,30 ant. da Porta Cavalleggieri: l'arrivo in prossimità del Circolo Nazionale di Civitavecchia.

Tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo, stabilito in ore 3,50, verranno premiati con medaglia d'argento, espressamente coniata, e diploma.

La tassa d'iscrizione è di L. 2.

Contemporaneamente avrà luogo una gita sociale, sullo stesso percorso, con partenza alle ore 4 1|2 ant. da Porta Cavalleggieri; colazione a Palo alle ore 7 ant.

All'Università. — Un po' di chiasso ieri mattina all'Università.

Senza dirlo ne fu promotore il solito gruppetto socialista, il quale purtroppo non trascura alcuna occasione per dar prova della sua poco lodevole attività.

Il prof. Nocito — che alla Camera aveva votato per la convalidazione dell'elezione degli on. De Felice e Barbato — faceva ieri lezione.

Gli studenti socialisti ne presero occasione per applaudirlo, provocando così fischi e proteste da parte degli studenti monarchici.

L'on. Nocito cercò quasi una giustificazione del suo voto, dicendo che aveva parlato per la convalidazione perchè col suo silenzio avrebbe contradetto le sue opinioni scientifiche.

Siccome — disse — da questa cattedra ho sostenuto sempre la retroattività dell'amnistia così in me la scienza ha prevalso sulla politica e come uomo di scienza e non di politica io presi la parola.

Non l'avesse mai detto: gli studenti socialisti che purtroppo credono più alla politica che alla scienza fecero un'ira di Dio!

Il povero professore era caduto dalla padella nella brace.

Invano cercò di sedare il tumulto!

Finalmente come Dio volle le ugule si affievolirono e così fu possibile di restituire la calma!

Niente di serio.

Carciofolata artistica. — Telegrafano da Tivoli (ore 20,50): Riuscitissima la stupenda festa della carciofolata artistica, auspice il signor Amadori, egregi artisti e la parte eletta della cittadinanza. I tiburtini festanti accompagnarono i carri a Villa d'Este, dove ha luogo la carciofolata servita da de Gasperis.

Una grande allegria ha regnato dal principio alla fine.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 29 aprile 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	618	37	655	26	1	27	30	4	6	—	40	608	34	642
S. Antonio	154	222	376	1	—	1	—	2	—	—	2	155	220	375
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	473	473		20	20	—	18	—	1	19	—	474	474
S. Giacomo	150	107	257	10	6	16	4	2	—	—	6	156	111	267
Consolaz.	70	28	98	4	2	6	1	—	—		1	73	30	103
S. Gallicano	111	123	234	2	—	2	—	2	—	—	2	113	121	234
Totali	1255	990	2245	43	29	72	35	28	6	1	70	1257	990	2247

Un ferimento a San Calisto. — Stella Concetta d'anni 32 da Popoli venne a questione in piazza S. Calisto con Branca Filippa di anni 26 da Venafro.

Sopragiunto il marito della Stella a nome D'Arcangeli Enrico d'anni 36 da Roma conciatore di pelli si fece a chiedere con aria arrogante spiegazioni dell'accaduto.

Il marito della Branca Proietti Mariano Stefano d'anni 38 romano falegname credendo che costui volesse inveire contro la moglie invitò il D'Arcangeli a parlare con lui. Ne seguì una baruffa.

Nella colluttazione il Proietti si buscò un colpo di pugnale alla pancia che gli produsse lesioni pericolose di vita.

Il feritore si diede alla fuga.

Un pazzo all'Ufficio di P. S. di Trastevere. — Ieri mattina, verso le 4, presentavasi all'Ufficio di P. S. di Trastevere al brigadiere De Martino, un giovanotto di circa 20 anni, completamente nudo. Disse che venendo da Bari con un carico di vino, era stato assalito spogliato e depredato di 1500 lire.

Il brigadiere rimase sorpreso più dell'individuo che della denunzia; ne avvertì il delegato Ripandelli il quale ben presto si accorse di aver da fare con un pazzo. Cercò di trattenerlo provvedendo intanto perchè fosse rivestito alla meglio, ed infatti poco dopo giunto uno dei guardiani del Manicomio questi non tardò a riconoscere nel disgraziato un pazzo che era riuscito ad evadere dall'ospedale.

Fu identificato per certo Gaetano Calamilli di anni 21, da Minervino Murge, soldato del 13. artiglieria di stanza a Roma.

Nella notte eludendo la vigilanza dei guardiani era fuggito.

Fu ricondotto al Manicomio.

Un frate..... apocrifo. — Ieri su denunzia del Superiore del Convento dei SS. Giovanni e Paolo fu arrestato Vanderkeyden Adriano di anni 42, da Haslen (Olanda) sedicente frate cistercense.

Il Vanderkeyden tentava di estorcere 50 lire al superiore del Convento. Pare che sia responsabile di altre truffe, perchè cercava di allontanarsi dall'Albergo del Rebecchino senza pagare il conto, e dopo essersi appropriato un centinaio di lire a danno di un altro sacerdote.

Un cavaliere d'industria da non temere concorrenza.

Dal ponte. — Il 27 dello scorso aprile, il muratore Ricciardi Davide, di anni 50, romano, camminava lungo la linea del Ponte ferroviario di Trastevere. Passando in quel momento il treno, il Ricciardi per scansarsi perdè l'equilibrio e cadde disotto fratturandosi una costola e si ferì il sopracciglio sinistro. Il poveretto ne avrà per 20 giorni, e venne ricoverato alla Consolazione.

Cavalli in fuga. — Presso Marino, ieri, Lisa Enrico, di anni 40, conduceva una vettura a 2 cavalli. Ad un tratto i cavalli gli presero la mano e si diedero a corsa sfrenata. Il Lisa tentò ogni mezzo per frenarli, ma inutilmente. Cadde da cassetta e riportò la frattura del braccio destro, con ferita all'orecchio sinistro. Fu accompagnato dalla moglie Buonori Maria alla Consolazione. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Baruffe. — Fuori Porta Trionfale, al palazzo Sanguinetti, la domestica del sig. Morgia Giustiniano, a nome Giuli Enrica, di anni 23, da Francavilla a Mare, si bisticciò col portiere del palazzo, Rusca Torino e con la moglie di lui. Dopo esserdene dette di ogni colore si finì per venire alle mani.

La Giuli fu bastonata dal fratello del portiere, ed a sua volta la moglie di costui fu bastonata e, ciò che è peggio, ferita alla fronte dalla domestica.

Ambedue furono condotte alla Consolazione. Niente di grave.

— In via degli Ernici, per motivi d'interessi, Podinotti Luciano litigò col falegname Montuzzi Pietro. Quest'ultimo si buscò una *boccia* sulla faccia, che gli fratturò il naso!

La ferita del Montuzzi fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— In un caffè di piazza Bocca della Verità, l'imbianchino Giancaterini Cesare, di anni 21, riceveva un colpo di coltello da certo Cesare Lupini, di anni 20. La causa si attribuisce a divergenze sul giuoco. La ferita riportata dal Giancaterini nella coscia sinistra, fu giudicata guaribile alla Consolazione in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Tra Montuzzi Pietro, falegname, di anni 36, ed un suo compagno, sorse ieri baruffa in via Porta Pinciana, per questioni di interessi. Un terzo — che il Montuzzi dichiara di non conoscere — intromessosi nel diverbio, assestò subito una coltellata alla testa del falegname, il quale dovette ricorrere a S. Antonio. Guarirà in una diecina di giorni.

Alla Consolazione. — La guardia Municipale Scarpetti, N. 470, accompagnò, ieri, Fagioli Serafino, di anni 50, romano, ricoverato all'ospizio di S. Cosimato, perchè caduto in via S. Sabina.

Leggiera ferita al naso.

A S. Antonio. — Fu ricoverato il falegname Giammarilli Gustavo, trentenne, feritosi alla mano destra con uno scalpello mentre lavorava in una bottega in via Somma Campagna. Se la caverà in una settimana.

A S. Spirito — Il chiavaro Della Sciana Nicola da Città della Pieve, di anni 53, nello scendere le scale di casa a Borgo Vittorio 91, cadeva. Si fratturò il malleolo del piede destro. Il poveretto ne avrà per 20 giorni.

— Blasi Gaetano, ragazzo di 7 anni, fu accompagnato dalla madre all'ospedale, per ustioni riportate alla mano destra. Fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

A S. Giacomo. — Lo stallino Delitis Gilberto, di anni 20, nella scuderia in via Federico Cesi 19, riceveva un morso da un cavallo. Ferita al pollice della mano destra, guaribile in 8 giorni.

— Donati Clemente, di anni 36, da Filetto, bracciante, scaricando dei blocchi di pietra, all'Albero Bello, cadde nel Tevere con uno di questi, del peso di 5 quintali. Soccorso dall'assistente Panni Ezio, fu da questi condotto all'ospedale. Gli si riscontrarono contusioni profonde alla regione lombare, per le quali dovrà rimanere in cura dieci giorni almeno.

— Altre contusioni, molto leggiere, capitato al quindicenne Greco Donato, il quale innanzi al caffè Aragno fu disgraziatamente investito da una carrozza.

Arresti — Le guardie di P. S. di S. Eustachio arrestarono la scorsa notte il carrettiere Guerrini Benedetto d'anni 31, d'Amatrice, perchè colpito da mandato di cattura. Deve scontare dieci mesi di reclusione.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Touring-Club. — Domenica 3 maggio gita mattutina a Fiumicino-Ostia per essere di ritorno verso mezzodì.

Itinerario: Ore 6 partenza da p. Venezia - Ore 7 1|2-8 fermata a Ponte Galera - Ore 9-9 1|2 fermata a Fiumicino, colazione - Ore 10-11 fermata a Ostia, visita al Castello Ore 12 1|2 arrivo a Roma.

La terza grande gita primaverile al « Lago » ed alle antichità di Nemi, » diretta dal console Meregalli e dal vice-console Casazza, avrà luogo domenica 10 corr.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande

Arrivi. — Tartana *Nuova stella polare*, capit. Margora Salvatore, con vino da Casamicciola.

Cutter *Giuseppina*, cap. De Milio Luigi, id. id. a Casamicciola.

Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci nazionali ed estere da Genova.

Partenze. — Cutter *Garibaldi*, cap. Asolo Giovanni, con fusti vuoti per Marsala.

Piroscafo *Sofia*, cap. Luignani Adolfo, con grani per Genova.

Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 2 maggio 1896 — 4.a *Custodia*. —

Oggetti d'oro, impegnati il 16 *settembre* 1895 fino alla polizza **218400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 3 *ottobre* 1895 fino alla polizza **231200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Domani l'ultima della *Traviata*. Il botteghino del teatro resta aperto tutt'oggi per comodità del pubblico.

VALLE — Salutata da vivissimi applausi la Compagnia Pantalena, dette iersera il suo addio al nostro pubblico.

Domani prima della Compagnia milanese.

QUIRINO. — Ultima serata di gala: programma variato con importante sfida di lotta.

MANZONI. — Rammentiamo le due rappresentazioni di oggi con l'interessante dramma: *Capitale e mano d'opera*. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. Compagnia equestre - ore 21.

Manzoni. — *Capitale e mano d'opera* - ore 21.

Cinematografo (La fotografia animata), Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22. - Ingresso cent. 50.

Panorama Nazionale, *Le Lieure*, (Via Mortaro, 17) — *I Laghi Italiani.*

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Re.

Vennero firmati altri decreti di traslochi di funzionari dell'Amministrazione provinciale.

S. M. il Re si intrattenne a parlare con gli onorevoli Ricotti e Di Rudinì.

La Camera di ieri.

Ieri la Camera, dopo essersi occupata di varie interrogazioni di non molta importanza, continuò la discussione sul progetto di legge sugli infortuni del lavoro, alla quale presero parte gli on. Fusinato, Bonacci, Berenini, Rossi M., Gallini e Nocito.

La discussione fu alta e non interrotta da incidenti poco parlamentari, tranne qualche interruzione fuori proposito dell'on. Zavattari.

Notevole e coraggioso il discorso dell'on. Fusinato.

Il ministro Guicciardini rispose ai vari oratori, non accettando che alcune vedute dell'on. Bonacci sulle responsabilità degli imprenditori.

Alla fine della seduta l'on. Lausetti commemorò il generale Arimondi, decidendo la Camera ad inviare condoglianze a Savigliano ed alla famiglia.

Commissione del bilancio.

I Ministri della Guerra e della Marina intervennero ieri in seno alla Giunta generale del bilancio per dare schiarimenti intorno alla ripartizione delle spese d'Africa.

Mentre l'on. Brin si era acconciato alla proposta della Commissione per lo stanziamento delle spese in un articolo unico, l'on. Ricotti si oppose e mantenne le sue proposte.

La Commissione votò per l'iscrizione delle spese in un articolo unico.

Giudizi sui Libri Verdi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 30, ore 17,45. — Le crudeltà degli scioani sulle nostre truppe, narrate dai documenti del *Libro Verde*, destano viva indignazione.

Anche il ministro degli esteri v. Marschall, si è espresso in questo senso al conte Lanza.

L'insieme dei documenti è giudicato nel senso che si ebbe troppa fiducia nel Baratieri, ma l'attitudine di Crispi spicca perlogica e risolutezza, smentendo le ingiuste accuse fattegli.

Milano, 30, ore 16,15. — I commenti dei giornali ministeriali-radicali sui *Libri Verdi* sono generalmente intonati a grande severità verso il passato ministero.

La *Sera* dice che la lettura dei documenti rivela che il disastro andare degli avvenimenti dipese dalla pusillanimità di quanti si opposero a chi avendo una visione chiara della situazione, aveva il proposito di affrontarla, provvedendo largamente in tempo. Ammette che la responsabilità dei passati ministri pure essendo inscindibile tuttavia l'on. Crispi ne esce bene.

L'on. Zanardelli.

Milano, 30, ore 16. — L'on. Zanardelli, completamente ristabilito, passò stamane di qui diretto a Lucca, donde, dopo di aver discussa una causa, proseguirà per Roma.

Per la Sicilia.

Presieduta dall'on. Fortis, ieri, alle 15, si è riunita la Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge per la Sicilia.

Cominciò la discussione su quello che istituisce il R. Commissariato. La Commissione in massima si dichiarò contraria.

Pel censimento austriaco.

Alle 16, nella Sala Rossa, si riunirono una quarantina di deputati delle provincie lombardo-venete, per sollecitare dal governo la definizione della pendenza relativa al credito delle provincie per le spese del censimento austriaco. L'assemblea nominò una Commissione composta degli on. Tiepolo, Suardo-Gianforte, Papa, Di Broglio e Colpi, incaricandola di intendersi coi ministri interessati.

Notizie di Corte.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 30, ore 15,30. — Il *Neues Wiener Tagblatt* comunica che la Regina Margherita si recherà prossimamente alle acque di Kreuznach Assia-Darmstadt) rinomata stazione termale, frequentata ogni anno dagli Imperiali di Germania.

Notizie parlamentari.

Negli Uffici.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici ammisero alla lettura tre proposte di legge lette in principio di seduta (Vedi *Camera*).

Gli onorevoli Falconi, Viscochi, Spirito Beniamino, Rava, Muratori, Calvanese, Fusco Lodovico, Romano e Spirito Francesco furono eletti commissari per il disegno di legge sull' " Approvazione delle Convenzioni colle Società delle ferrovie Meridionali e Mediterranee per il compimento delle ferrovie Isernia-Campobasso, Roccasecca-Avezzano, Salerno-Sanseverino. „ (193).

Gli on. Miniscalchi, Piovene, Schiratti, Lochis, Di Broglio, Ginsso, Galli Roberto, Benedini e Donati per quello sull' " Esercizio delle linee di proprietà dello Stato, Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenzia-Schio „ (194).

Gli on. Carcano, Suardi Gianforte, Zainy, Pais-Serra, Marazzi, Afan de Rivera, Sacchetti, Borgatta e Bettolo per il disegno di legge sull' " Avanzamento nel Regio esercito „ (216).

Gli on. Ferrero di Cambiano, Giampietro, Cambray-Digny, Pellerano, Torrigiani, De Nicolò, Cottafavi, Cirmeni e Tripepi Francesco sulla proposta di legge per " Modificazioni alla legge elettorale-politica „ (220).

L'Ufficio IX elesse inoltre il Commissario sulla proposta di legge: " Aggregazione del comune di Carafia di Catanzaro al Mandamento di Borgia „ sul quale gli altri Uffici avevano precedentemente eletto a commissari gli onorevoli Marinelli, Rossi-Milano, Gallini, Vollaro de Lieto, Calvi, Ginsso, Fulci Nicolò, De Giorgio e Tripepi Francesco.

Ministero della Marina.

Il 10 maggio p. v. si radunerà in seduta preparatoria presso la R. Accademia navale una Commissione così composta:

Contrammiraglio Mirabello Gio. Batt., presidente - Capitano di vascello Parascandolo Edoardo, ingegnere-capo di 1.a cl. Martorelli Giacomo, capitano di corvetta Ponchain Adolfo e professore insegnante di ogni singola materia.

La Commissione dovrà procedere agli esami di riparazione del corso superiore dell'anno scorso, ai quali prenderanno parte i sottotenenti di vascello Montese Domenico, Leoncavallo Oreste, Trossi Carlo, Claves Oreste e Viscardi Alberto; agli esami del corso superiore del corrente anno scolastico; a quelli del corso complementare, avvertendo che il guardiamarina De Seras dovrà ripetere soltanto l'esame di teoria della nave; nonchè a quelli della 5.a classe del corso normale.

Gli esami del corso superiore e quelli del corso complementare incominceranno il 12 maggio; la Commissione si scinderà perciò in due distinte sottocommissioni, le quali terranno seduta contemporaneamente, esaminando in diverse materie.

Agli esami del corso superiore e del corso complementare seguiranno quelli della 5.a classe del corso normale dell'accademia, e per questi ultimi la Commissione si scinderà pure nelle due sotto-commissioni, le quali procederanno agli esami contemporaneamente su materie diverse.

Gli ufficiali che devono subire esami di riparazione si presenteranno al comando dell'accademia navale il 10 maggio.

Il 16 maggio passerà in armamento, a Spezia, l'*Eridano* per l'annuale campagna idrografica, col seguente stato-maggiore: capitano di vascello Cassanello Gaetano, comandante; capitano di corvetta Boet Giovanni, ufficiale in 2.o; tenenti di vascello Pullino Vittorio, Magliozzi Riccardo, Pais Luigi; sottotenenti di vascello ff. da tenente di vascello Rota Ettore, Vertunni Adolfo, Santi Pietro; guardiamarina Alessio Alberto, Bernardi Guido, Piazza Giuseppe, Tonta Luigi, Salvestri Adriano, Cattani Paolo; capo-macchinista di 2.a cl. Cattaneo Cesare; medico di 2.a cl. Gatti Teodoro; commissari di 2.a cl. Bissoccoli Raffaello.

Il capitano di fregata Ferracciù Ruggero imbarcherà sulla *Confienza*, in surrogazione dell'ufficiale superiore Settembrini Alberto.

Il sottotenente di vascello Ruta imbarcherà sull'*Europa* in surrogazione dell'ufficiale Vertunni Adolfo.

Il *Rapido* è giunto a Porto Empedocle, il *Volturno* è partito da Massaua e l'*Etruria* è giunta a Suez.

E' arrivata ieri a Tangeri la R. nave *Palinuro*, A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Le idee di Salisbury.

(S) **Londra**, 29 — Lord Salisbury pronunziò un discorso in una riunione della Primrose-League al Covent-Garden.

Egli disse che i condannati di Pretoria combatterono per un programma, che credevano essere di giuste libertà, e soggiunse, " La loro pena è stata commutata. Abbiamo ragione di credere che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, non abuserà della sua vittoria „. (*Applausi*).

Disse poscia che gli eccidi d'Armenia non sono d'attribuirsi al Sultano, ma alle rivalità fra le varie credenze e le varie razze.

Il Governo precedente ricorse alle esortazioni, ma il rimedio fu inutile. Il reclamo del concerto europeo sarebbe il rimedio migliore.

Riguardo poi alla spedizione su Dongola, lord Salisbury confutò l'accusa mossa dalla stampa estera che essa abbia per scopo di ritardare lo sgombero dall'Egitto.

Lord Salisbury soggiunse che la missione dell'Inghilterra è di liberare l'Egitto dalle incursioni selvaggie e ristabilire le antiche frontiere. I pericoli dei dervisci per l'Inghilterra e per l'Italia decisero il Gabinetto inglese ad agire.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Londra, 30, ore 14,20. — Il discorso pronunziato ieri da Salisbury è giudicato una risposta alle ultime comunicazioni di Krüger, specie dove ha detto, in armonia col sentimento pubblico inglese, che i condannati di Pretoria combattevano per un programma di giuste libertà.

Alla Camera dei Comuni, nel pubblico, nella stampa si determina un vero movimento a favore dei condannati, ciò che è considerato un grave indizio dell'eccitazione degli animi.

Lo *Standard*, la *Morning Post* si esprimono verso Krüger e il Transvaal con termini di viva indignazione.

Il *Times* non esita a dire che l'esecuzione di un solo suddito della Regina solleverebbe una guerra terribile fra inglesi e boeri.

Però la grazia generale calmerebbe tutti.

Londra, 30, ore 17,15. — I giornali sono quasi tutti concordi nel lodare il discorso di Salisbury e sostengono che l'estero non avrà nulla da ridire.

Parigi, 30, ore 18,10. — Al *Temps* ripugna di credere che lord Salisbury abbia parlato della questione dell'Egitto così come il telegrafo ha oggi riferito, perchè parrebbe sollevato il dubbio sullo sgombero dell'Egitto stesso.

Aspettando maggiori informazioni, il *Temps* si consola pensando che la Francia è ora garantita da un Ministero fermo e risoluto e specialmente da un ministro degli esteri sperimentato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 30, ore 18,20. — Sono smentite le voci del ritiro del conte Kielmansegg, governatore dell'Austria inferiore.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 30. — Stante la siccità, il Governo studia il modo di sopprimere il dazio d'entrata sui grani esteri.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **New-York**, 30. — Si ha dall'Avana: " La cannoniera *Mensajera* catturò la goletta degli Stati Uniti *Competidor*, carica di armi e munizioni per gl'insorti cubani. „

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 30. — La Porta si è impegnata a pagare 24,000 lire turche come indennità per l'attacco dello scorso anno contro i Consoli francese, russo ed inglese a Gedda.

Movimento della navigazione.

Il 29 ha proseguito da San Vincenzo per Genova il *Sempione* della N. G. I., proveniente da Rio Janeiro.

Il 30 è giunto a Genova il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd* e il *Kaiser Vilhelm II*, della stessa Società ne è partito per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 30 aprile 1896.

Borsa fermissima sufficientemente attiva. Rendita fine mese 91.15 a 91,20 contanti 91.12 a 91,10.

Il nuovo 4 1|2 fu trattato da 98.55 a 98.70.

Generali 50 — Acque 1265 — Gas 805 a 803 chiude 805 — Condotte 203 a 205 — Omnibus 209 — Immobiliari 39 — Acciajerie 287 — Metallurgiche 107 — Risanamento 26.

Cambi in ribasso.

Francia 108.42 1|2 — Londra 27,20.

Ore 18.30 — Fermi.

Rendita 91.20 — Acqua Marcia 1265 — Gas 803 a 807 — Omnibus 209 — Condotte 203.50.

Cambio dazio doganale 1. Maggio L. 108,33.
Dal 27 al 3 - fino a L. 100 - L. 108,50

BORSE ITALIANE — 30 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 97	90 95	90 95	91 —
Id. fine,	— —	91 12	91 12	— —
Id. 4 1|2 0|0	98 60	— —	98 60	98 00
A. B. d'Italia	752 —	— —	753 —	751 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	508 —	507 50	509 —	— —
" " Merid.	668 —	668 —	669 —	667 1/2
" B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovrenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	320 1/2	320 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	224 —	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284	— —	— —
id. Merid.	— —	296 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 30	108 30	108 50	108 35
Berlino id.	133 30	133 40	— —	— —
Londra id.	27 22	27 23	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 27	27 11

Parigi, 30, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm	— —	100 50	— —
" 3 0|0 perp	102 10	102 22	— —
" 3 1|2 0|0	106 60	106 55	— —
ITALIANA 5 0|0	84 17	84 20	— —
turca	20 77	20 80	— —
spagnuola	62 15/16	63 1/8	— —
russa nuova	— —	93 35	— —
portoghese	26 7/16	26 5/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	524 3/8	525 —	— —
Banca di Parigi	803 —	806 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	566 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	646 —	— —
Azioni di Suez	— —	3352 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	118 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	614 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	18 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 30, ore 16. — (Fonte francese) — Mercato generalmente fermo, specialmente dopo Borsa. 3 per cento 102,32.

Parigi, 30, ore 16,12 (fonte italiana) — Mercato fermo 102,30 — 55|50 — 75|25 — 84,22 — 55|50 — 95|50 — 613 — 20,80 — 567,18 — 7|10 — 13|5 — 515 — 22|10 — 37|5 — 63,15 — 93|1 — 150|5 — 806 — 765 — 33,52 — 715.

Vienna, 30, ferma	29	30
C° austriaco	353 75	356 —
R. aust. arg.	122 20	122 60
Id. carta	101 15	101 15
N.ri d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	43 90	44 —
C. Londra	120 10	120 10

Londra 30, chiusura	30	30
N.i Cons.	111 1/8	111 3/8
Italiana	83 1/2	83 1/2
Turca	20 7/16	20 5/8
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	31 1/16	31 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 30,000

Berlino, 30 fermissima	29	30
Ital. cont.	83 90	83 90
f. mese	83 70	83 80
Mediter.	91 50	91 50
Merid.li	121 40	121 50
B. P. russo	66 40	66 40
Rublo	216 40	216 45
Italia	74 75	75 10

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	2 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno "	600
TENDENZA sostenuta	

Havre, 30 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	1000
TENDENZA calma per fine aprile L. 47 75	

Caffè Santos good average . Vendite accolte N.	15300
TENDENZA riservata Prezzo f. aprile L. 88 75	

Parigi, 30 aprile ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	50	38	—	incerta
Avena	14	60	14	80	sostenuta
Olio di colza	55	75	56	25	calma
Spiriti	30	75	31	—	sostenuta
Zuccheri	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 aprile ore 16,31.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1501	1423	1 56	1 22
Montoni	11589	10639	2 04	1 62
Porci	5307	5158	1 10	0 98

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Dopo averlo fatto sedere:

— Fumiamo e discorriamo, gli disse il vecchio perspicace, offrendogli un sigaro, che egli accettò con mala grazia. Lo sai che il tuo carattere è una galanteria? Sei suscettibile quanto il diavolo, e già da ventiquattr'ore mi tieni il broncio. Perchè? Dimmelo, di grazia!... Tu pretendevi un giorno che gli uomini superiori amano la verità. Non ho forse detto la pura verità l'altra sera, esprimendo la mia convinzione che per quanto tu sia felice, pure la tua felicità tentenna, e che per quanto grata ti sia, la benevolenza della contessa ti pesa e aspiri a diventar padrone di te?

— Ovunque sia attaccata, la capra deve brucare; che tiri o no la sua corda, ciò non riguarda altri che lei, ed essa non ama che si strombazzino i suoi segreti ai quattro venti. Le ambizioni che voi mi rimproverate...

— Le trovo un po' leggiere e troppo modeste; ho un'altra idea da proporti che mi parrebbe migliore... Ma il tuo sigaro non tira... l'hai acceso male! Quando si è di cattivo umore si fa tutto malamente!

Strofinò un fiammifero e glielo porse, poi dopo aver fatto due o tre giri per la stanza si piantò dinanzi a lui, coi pugni sui fianchi.

— Uno stabilimento agricolo! Ma ti pare? Ve ne sono di già otto o dieci a Hyerès!... e poi non trovo che tu abbia tendenza pel commercio: solo la scienza fa per te. Non trovi che ho ragione?

— Per dedicarsi interamente alla scienza, rispose Silverio con una lieve irritazione, bisogna avere delle rendite e per avere delle rendite...

— Bisogna avere uno zio, rispose Trayaz. E tu ne hai uno: perchè non te ne servi?...

Fammi il piacere di tacere e ascoltarmi. Io non sono misterioso quanto te, e non m'importa nulla se altri legge le mie carte. Tutti coloro che riescono a formarsi un patrimonio, a meno che siano degli imbecilli, provano o prima o poi il desiderio d'impiegare gloriosamente i loro quattrini. Ve ne sono che costruiscono ospedali, ma questo, secondo me, è fare cattivo uso del proprio denaro; gli ospedali e gli ospizi non servono ad altro che a prolungare la vita a malati che sono indegni di vivere, e coloro che li costruiscono concorrono alla degenerazione della razza umana. Io m'ero detto invece: "Ho fatto fortuna presso i *yanckees*: facciamoci un merito verso di loro regalandogli un osservatorio o una università!" Dopo tutto questa fortuna è stata fatta da un provenzale: non è dunque giusto che sia la Provenza quella che risenta la mia liberalità?...

"Tu sei un ragazzo di conversazione suggestiva; parlando con te, m'è venuta un'idea. Vorrei fondare a Hyères un orto botanico; ma vorrei farne, tu mi capisci, uno di quelli stabilimenti modello, dei quali dovunque si parla e che si accorre da lontano per vedere.

In America si dice che col denaro si può tutto. Al Museo di Parigi, almeno così dice il giornale, vi sono delle scadenze in sofferenza; il loro bilancio è un po' magro; il nostro, te lo giuro, sarà grassissimo! Debba anche costarmi venti, trenta, quaranta milioni, posso arrivare a questa somma, e siano esse piante indigene, esotiche, alimentari, industriali, medicinali, non mancherà loro il concime.

Mi par già di vederle nei loro quadrelli, ben curate, pulite fino all'eccesso, intramezzate da viali, drizzate da bacchettine di ferro portanti etichette rosse o gialle. Giardino di allevamento e di semenze, scuola di alberi fruttiferi, serre calde e aranceti, biblioteca, collezione, erbario, anfiteatro per le conferenze, laboratorio di chimica e di fisica vegetale, nulla noi trascureremo; tutto vi si troverà, tutto quanto può fare la delizia d'un botanico, e tutto sarà ricco, abbondante, magnifico, e coloro che verranno a lavorare nei nostri laboratorii saranno alloggiati in uno stabile ad essi destinato, ed esclameranno: "E' un sogno!...

"Poi, siccome gli americani, che sono gente pratica, ritengono che bisogna sempre fare anche qualcosa per gli sciocchi, che costituiscono la più gran parte del genere umano, e che il successo è il premio delle imprese, così avremo pure il laberinto e i getti d'acqua, l'accelliera e la gabbia delle scimmie, i gabbiani, le paradisee, le renne, il rinoceronte e le giraffe; i gonzi hanno un debole per le giraffe!

"E avremo anche un salone per dare delle feste, un padiglione per concerti, e, che so io?! faremo forse la pari con la banda di Tolone!...

Vedi che scendo ai dettagli; come dice Ughetta, essi hanno la loro importanza... Ma hai lasciato smorzare un'altra volta il sigaro, non sai proprio fumare!

Silverio ascoltava questo discorso meravigliato, guardando fissamente lo zio.

Ma non lo vedeva: era come abbagliato.

— A proposito di Ughetta! — continuò Trayaz. — Che ne pensi tu di quella creatura?

— Io!? nulla.

— Ma non puoi negare che sia graziosissima credo... Oh! non credere mica che io abbia intenzione di fartela sposare per forza! Forse tu preferisci restar celibe: le donne sono talvolta preziosi ausiliari e talvolta anche gravi impedimenti... Ma ritorniamo al nostro affare.

"Spero che non ti offenderai se prima di consultarti ho cercato di prendere informazioni. Sono in fatto di piante di un'ignoranza crassa. Distinguo perfettamente i funghi buoni da quelli velenosi, ma all'infuori di questo ne so tanto quanto la balia che m'allattò.

"Mi sono accertato, a furia di farti parlare, che sei un ragazzo intelligente, che hai versatilità di concezione, e quel criterio arguto che colpisce nel segno. Ma per quanto riguardava il tuo

LO ZIO D'AMERICA

sapere non v'era che un uomo competente che avesse potuto dirmelo....

"Tu m'avevi parlato di quel gran botanico, professore e amministratore del Museo, che incontrasti un giorno sul Fenouillet, e col quale, a quanto pare, hai conservato un'attiva corrispondenza. Or bene: io gli ho scritto, e poco fa m'è giunta la sua risposta, che non ti mostro per tema di offendere la tua modestia.

"Il signor Martigne m'afferma che tu hai vocazione e diavolo in corpo; che saresti un naturalista di grande avvenire se il mestiere che fai non t'impedisse di dedicarti alla scienza: che gli hai mandato recentemente una monografia notevole su non so quale incrocio appartenente a non so quale famiglia di piante; che vi sono due specie di botanici, i descrittori e i fisiologici, che tu hai disposizione tanto per gli studii microscopici che per... Come si dice?... per la diagnosi degli incrociamenti.

"Forse qualcuno potrebbe osservare che sei ancora troppo giovane; ma io ho sempre pensato che la gioventù è la speranza, e che la speranza è la prima di tutte le virtù.

"Insomma, a farla corta, dopo averla ricevuta ho meditato a lungo la lettera che vedi qui, e ho risoluto di nominarti direttore del mio giardino botanico, e, senza contare le spese di sloggiamento, e se occorre d'impianto, ti fisso sin da oggi uno stipendio annuo di ventimila franchi. Ti garba?

Egli non era in grado di rispondere, ma il suo turbamento rispondeva per lui: a volte si è turbati per felicità.

— Chi tace acconsente! Fra tre giorni te ne ritornerai a Hyères, chiederai il tuo congedo alla Contessa e ti recherai a Parigi per parlare col tuo sapiente amico che ti svelerà il mistero del *Jardin des Plantes*, dopo di che anderai a studiarne altri in Inghilterra, in Olanda e altrove. Osserverai, t'informerai, piglierai note.

"Nel frattempo io farò un salto in America, al mio ritorno mi presenterai il tuo progetto. Una volta ancora! Non spaventarti davanti alle grosse cifre! Voglio far cosa grande da tramandare ai posteri. E di più, sii tranquillo; io sono un uomo previdente, farò in breve un testamento di cui tu rimarrai soddisfatto, e assicurerò l'avvenire al tuo giardino e a te.

Silverio era fuori di sè; vedeva ballarsi davanti agli occhi gli oggetti che gli stavano attorno, le orecchie gli zufolavano, il cervello gli girava. Si chiedeva: "Ma è proprio lui che mi parla?... proprio io che l'ascolto?"

— Io non ti chiedo che una cosa — aggiunse Trayaz. — Tutti abbiamo delle piccole vanità: desidero che vi sia sul pilastro del cancello una lapide che renda noto ai passanti il nome del fondatore.

Egli riacquistò la voce, e slanciandosi verso lo zio:

— Quest'iscrizione, — gli disse stringendogli forte le mani — sarà incisa in lettere d'oro grandi quanto me. Ma davvero io non so come esprimervi....

— Ah! ah! finalmente ti entusiasmi! — esclamò Trayaz — sono riuscito, se Dio vuole a provarti che i milionari possono riuscire utili a qualcosa. Bah! non ringraziarmi troppo, si pensa sempre a sè stessi facendo dei felici. Tu avevi torto di disprezzarmi, ma hai ragione di compiangermi. Non è soltanto la cura della mia gloria che m'attira: già prima che avessi avuto l'onore di conoscerti, avevo scoperto che è cento volte più facile arricchirsi che godere la propria fortuna, che vi sono delle cose che non è possibile inghiottire, e che il più povero dei poveri è colui che non sa che farsi di quello che ha. Per finirla: morivo di noia!

"La nostra impresa darà occupazione e scopo alle mie lunghe giornate, sarà il sale sulla mia insipida esistenza, e, grazie a te, avrò finito di annoiarmi.

"Va, figlio mio, va a sognare sulla tua avventura, ne riparleremo assieme prima che tu parta... Mi sembri meravigliato, per quanto sei contento!...

"Senti: un americano mi diceva un giorno: *You are a Jack-in-the-box*. Non sbagliava: tanto nel bene che nel male io sono una scatola a sorpresa. Tu hai saputo piacere al buon Jack e, ormai ne son certo, saremo sempre buoni amici.

Silverio rientrò nel suo appartamento traversando la biblioteca che comunicava colle sue stanze per mezzo di una scala a chiocciola, e con lo studiolo del signor Trayaz per un corridoio, rischiarato, da una finestrella ovale. Mentre passava per quel corridoio, scorse in terra un oggetto lucente e lo raccolse.

Era una spilla in oro smaltato a forma di lucertola che si morda la coda. L'aveva già vista, e sapeva a chi apparteneva. E al tempo stesso si ricordò come, benchè intento al discorso dello zio, avesse inteso più d'una volta dietro la porta il fruscio d'una veste di seta.

Quando giungono inaspettate tanto le notizie tristi che le grandi gioie gelano il cuore; con la differenza che le ferite prodotte dalle ultime sono deliziose.

Egli si sentì il bisogno di far pigliar fresco alla sua felicità. Uscì, traversò il giardino senza incontrare alcuno; s'avviò lungo una siepe di melograni, di cui le corolle scarlatte cominciavano ad aprirsi, e si diresse verso il mare.

Era la prima domenica di maggio.

La campagna aveva quei riflessi rossastri e dorati che ha nel mezzogiorno quando gli ulivi e le quercie-sughero sono in fiore, e le tamerici perdono le spine.

Qua e là su quelle tinte smorte riluceva il fogliame brillante d'un fico, di cui il verde smeraldo spiccava come un fuoco d'artifizio.

Il cielo era azzurro e senza una nuvola, le banderuole della villa e le grondaie delle fattorie gettavano faville; le ombre si rischiaravano di luce; tutto aveva un aspetto e un profumo di festa.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazio: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,10	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	8,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,50	—	—	13,02	18,1	20,16	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,50	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,23	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,16	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	[illegible]	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,8	11,37	15,56	17,47	18,53	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,58	10,11	13,20	17,3	19,30	20,32	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia